

RASSEGNA STAMPA

del

14/07/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-07-2011 al 14-07-2011

14-07-2011 Il Centro afa, domani temperature in calo	1
14-07-2011 Il Centro strade provinciali sotto osservazione	2
14-07-2011 Il Centro giovane disperso, al setaccio il fondovalle alento - francesco blasi	3
14-07-2011 Corriere Adriatico Marroneti guida la Protezione civile	4
14-07-2011 Corriere Adriatico La protezione civile diventa under 30	5
14-07-2011 Corriere Adriatico Volontariato Esperienze a confronto	6
14-07-2011 Corriere Adriatico E' partita ieri la causa civile Chiesto risarcimento al Comune	7
14-07-2011 Corriere Adriatico E' allerta in tutta la Regione	8
14-07-2011 Corriere Adriatico Caldo torrido, è il giorno del gran picco	9
14-07-2011 Corriere Adriatico Caldo da bollino rosso Rinfresca da domani	11
14-07-2011 Corriere Adriatico Il sindaco: "Sull'alluvione attendiamo i rimborsi"	12
14-07-2011 Corriere Adriatico Spiaggia presidiata dalla Croce Rossa	13
13-07-2011 Corriere Fiorentino L'Appennino trema (e fa paura) per tre volte	14
13-07-2011 Corriere di Siena Firma ta la nuova convenzione tra Regione e Corpo forestale.	15
14-07-2011 Gazzetta di Reggio si perdono sul cusna salvati dal soccorso alpino	17
13-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Contact Center del Dipartimento: i cittadini si informano	18
13-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Scosse in tutta Italia da Forlì a Reggio Calabria	19
13-07-2011 Il Messaggero (Abruzzo) Non tutti i segni del terremoto sono visibili a occhio nudo e chiari. I danni del sisma, in	20
13-07-2011 Il Messaggero (Abruzzo) È stata un'altra giornata di ricerche a tappeto, ma l'operaio di 35 anni scomparso do...	21
13-07-2011 Il Messaggero (Abruzzo) L'emergenza afa non dà tregua. I metereologi avevano assicurato che da oggi Pescar...	22
13-07-2011 Il Messaggero (Ancona) Mercoledì bollente per il capoluogo dorico che oggi raggiungerà una temperatura ma...	23
13-07-2011 Il Messaggero (Civitavecchia) L'incuria e lo stato di abbandono in alcune zone continuano ad alimentare le fiamme. Nu...	24
13-07-2011 Il Messaggero (Frosinone) Piedimonte, volontari primi Congratulazioni ai volontari della Prot...	25
13-07-2011 Il Messaggero (Frosinone) Anche per la stagione Aib 2011, è stato istituito a Cassino il Nos (Nucleo Operativo Speciale)	26

13-07-2011 Il Messaggero (Latina)	
Latina è stata inserita tra le tredici città da bollino rosso per l'ondata di calore ...	27
13-07-2011 Il Messaggero (Metropolitana)	
Serpente in mare, bagnanti in fuga a Ladispoli. Non si tratta di uno scherzo magari improvvisato dal...	28
13-07-2011 Il Messaggero (Rieti)	
Tre giorni di ricerche, ma senza esito. Ancora nessuna traccia di Ennio Ciancaglioni, l'anziano...	29
14-07-2011 La Nazione (Firenze)	
Caldo da star male In 300 al pronto soccorso	30
14-07-2011 La Nazione (Firenze)	
Una web-cam del Consorzio per controllare i corsi d'acqua	31
14-07-2011 La Nazione (La Spezia)	
Festa per le 'Giacche Verdi' Tuteleranno le aree boschive	32
14-07-2011 La Nazione (La Spezia)	
Una task-force di 250 soccorritori	33
14-07-2011 La Nazione (Umbria)	
I precari del terremoto alle istituzioni: «Garantiteci il lavoro»	34
13-07-2011 PrimaDaNoi.it	
Ricostruzione L'Aquila, nessuno sa quanto tempo ci vorrà	35
13-07-2011 Quotidiano.net	
L'Italia boccheggia, tregua solo al Nord Venerdì si torna a respirare, anche al Sud	36
13-07-2011 Quotidiano.net	
La terra trema a Rieti: scossa di magnitudo 3.6	37
14-07-2011 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Viaggio nella Romagna che trema E ora dormono tutti in strada	38
14-07-2011 Il Resto del Carlino (Bologna)	
dall'inviato Andrea Degidi SANTA SOFIA (Forlì) PER fortuna c'è ch...	39
14-07-2011 Il Resto del Carlino (Bologna)	
BOLOGNA «PER la diga di Ridracoli non c'è nessun problema». Sgombra ...	40
14-07-2011 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
La sicurezza alla Giornata del mare	41
14-07-2011 Il Resto del Carlino (Forlì)	
«Abbiamo registrato mille scosse Nessuno sa fino a quando durerà»	42
14-07-2011 Il Resto del Carlino (Imola)	
Numero verde per le emergenze	43
14-07-2011 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Due escursionisti si perdono sul monte Cusna, interviene l'elicottero	44
14-07-2011 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Encomi a sette volontari dell'Arma «In prima linea durante l'alluvione»	45
13-07-2011 RomagnaOggi.it	
Terremoto in val Bidente. Notte in macchina e in tenda per centinaia di abitanti	46
13-07-2011 RomagnaOggi.it	
Terremoto in val Bidente. Notte all'aperto per centinaia di abitanti	47
14-07-2011 Il Tempo Online	
Torna la paura del terremoto	48
14-07-2011 Il Tempo Online	
Ai bagnini della Prociv una nuova tavola per il soccorso in mare	49

14-07-2011 Il Tempo Online	
Alpinista soccorso dalla Finanza	50
14-07-2011 Il Tempo Online	
Progetto territoriale post sisma	51

afa, domani temperature in calo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 14/07/2011

Indietro

- *Pescara*

Afa, domani temperature in calo

Protezione civile: allerta per tutta la giornata di oggi

PESCARA. Prosegue almeno fino a oggi lo stato di massima allerta per l'allarme afa. La situazione dovrebbe iniziare a normalizzarsi domani. Secondo la Protezione civile, oggi sono previsti 25 gradi alle 8 del mattino, 35 alle 14, con una temperatura percepita pari a 36 gradi. Domani, invece, l'arrivo di un fronte d'aria fresca abbasserà la temperatura a 21 gradi alle 8, 30 alle 14, con la temperatura massima percepita di 34 gradi. Si rientrerebbe nel livello di allarme 1, ossia condizioni meteorologiche non a rischio per la salute. Da sabato scorso l'associazione Asso onlus ha rafforzato le attività del Cos aumentando il personale ed estendendo l'orario di apertura della centrale operativa. Il servizio è attivo e può essere raggiunto telefonando al numero 08561899 dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30. Dalle 19.30 alle 24 e nella pausa pranzo risponderà un operatore di turno, mentre dopo la mezzanotte il Cos sarà raggiungibile tramite un numero di telefonia mobile fornito alla polizia e agli operatori sociali.

strade provinciali sotto osservazione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 14/07/2011

Indietro

Scerni. Progetto del servizio civile per migliorare sicurezza e viabilità

Strade provinciali sotto osservazione

SCERNI. Migliorare la sicurezza delle strade della provincia informatizzando l'archivio dei progetti e interventi in corso per stilare il "Programma di previsione e prevenzione".

E' uno degli obiettivi del progetto "Vulnerabilità e sicurezza del sistema viario provinciale" che ha per partner Provincia, Comunità montana Valsangro ed i comuni di Scerni, Chieti e San Vito oltre al Dipartimento geotecnologie dell'UniChieti, Legambiente, Associazione nazionale difesa del suolo, Fondazione del vastese per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile, Tecnopiani e Delphinia.

Volontari ed operatori del Servizio civile, coordinati dall'ingegnere **Giovanni Masciarelli** (responsabile per il Chietino della Protezione civile) hanno effettuato la prima esercitazione rilevando tratti stradali con il Gps con l'ausilio del gruppo comunale di Protezione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giovane disperso, al setaccio il fondovalle alento - francesco blasi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 14/07/2011

Indietro

- Chieti

Giovane disperso, al setaccio il fondovalle Alento

Casalincontrada, Ivano D'Intino è scomparso giorni fa dopo un incidente in moto

FRANCESCO BLASI

CASALINCONTRADA. Battute in profondità nel fondovalle dell'Alento, quasi a lambire l'abitato di Bucchianico.

Cinque squadre hanno perlustrato ieri per tre ore, dalle 18 alle 21, le località disabitate alla ricerca di **Ivano D'Intino**, il motociclista disperso da domenica sera.

Il giovane ha 35 anni ed è un operaio dell'Enel. Si è eclissato senza portare con sé il cellulare dopo un incidente in pieno centro, alla rotatoria della fontana che divide il borgo antico dalla parte nuova del paese.

La nuova mappa del territorio da passare al setaccio nella battuta di ieri è stata disegnata in mattinata nel corso di un vertice in prefettura, quando si è deciso di ampliare il raggio fino a 5 chilometri verso Bucchianico e Roccamontepiano a partire da via Iconicella, la traversa di via 4 Novembre segnalata come l'ultimo luogo in cui D'Intino è stato visto vivo.

Al vertice hanno partecipato carabinieri, forestale, guardia di finanza, corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, protezione civile e Comune col sindaco **Concetta Di Luzio**.

Una cinquantina di volontari giunti dalle quattro province abruzzesi è stata incorporata nelle squadre in azione sul terreno, in cui sono incluse unità cinofile, mentre diversi elicotteri si sono alternati sui cieli della fondovalle nell'arco dell'operazione.

Nei nuovi percorsi di ricerca sono state incluse frazioni e località mai battute fino a martedì, nella speranza di recuperare il giovane ancora in vita. La perlustrazione dei fondali di un vicino lago non ha fortunatamente portato risultati.

Alle centrali di coordinamento allestite alla caserma dei carabinieri e in municipio si sta pensando già a un'eventuale svolta nelle modalità di ricerca. Una decisione che potrebbe essere presa questa mattina nel corso di un nuovo vertice in prefettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marroneti guida la Protezione civile

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 14/07/2011

Indietro

Marroneti guida la Protezione civile

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Loreto

Cambio di vertice alla Protezione civile. Dopo la nomina ad assessore, l'ex presidente Roberto Bruni passa il timone di coordinatore della sede comunale al giovane Marco Marroneti. Promosso, invece, al ruolo di vice, Mirko Osimani. Il gruppo, impegnato dal primo di luglio nella prevenzione antincendio boschivo sul Parco del Conero, con la Forestale e i Vigili del Fuoco, ha raggiunto nei mesi scorsi la soglia dei 50 volontari.

La protezione civile diventa under 30

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 14/07/2011

Indietro

La protezione civile diventa under 30

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Montottone Nuovo gruppo di protezione civile a Montottone che punta sui giovani visto che i componenti hanno un'età media sotto i trenta anni. I volontari, già attivi nei giorni dell'alluvione, hanno aiutato gli operai comunali a sgombrare i detriti e ripulendo i locali di una fabbrica a Casette d'Ete. Un motivo di vanto, quindi, per la cittadina della Valdaso che aveva già un suo gruppo ma che, in questa occasione, ha completamente cambiato i suoi membri. "L'idea di creare questo nuovo gruppo – raccontano dal Comune – è nata dopo un avvenimento. Infatti, dopo essere stati i vecchi componenti del gruppo che non hanno accettato la nostra proposta, abbiamo deciso di selezionare nuovi volontari, giovani e tutti i Montottone. La priorità nei loro confronti è stata quella di fornirgli divise regolamentari, budget di riconoscimento, dei mezzi che hanno sempre a loro disposizione e una sede dove potersi ritrovare e fare il punto sui vari interventi". Infatti, il gruppo, ha in dotazione una Panda 4x4, un'idrovora, un generatore di corrente.

Volontariato Esperienze a confronto

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: **14/07/2011**

Indietro

Volontariato Esperienze a confronto

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

San Benedetto L'associazione volontari protezione civile picena, in occasione dell'anno europeo del volontariato, organizza due serate formative presso l'Auditorium del Comune, dalle ore 21 alle 23.

Il progetto, è articolato in due serate. La prima si è svolta ieri e si è parlato della protezione civile e delle sue attività sul territorio; alcune esperienze raccontate da figure significative dell'organizzazione.

Le organizzazioni di volontariato di protezione civile si sono confrontate tra loro e con la popolazione, testimoniando attività concrete svolte sul territorio al fine di aiutare le istituzioni a mettere in atto misure di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

La seconda serata è in programma oggi e verterà su analisi di un rischio presente nel nostro territorio, delle precauzioni e degli strumenti che si possono attuare per la propria incolumità. Dibattito con la popolazione. Per informazione si potrà contattare direttamente l'associazione mentre tutta la cittadinanza è invitata a partecipare all'evento per rendersi conto dell'attività che viene svolta.

E' partita ieri la causa civile Chiesto risarcimento al Comune

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 14/07/2011

Indietro

E' partita ieri la causa civile Chiesto risarcimento al Comune

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Senigallia Per l'esplosione delle Saline presentato ieri il conto al Comune, al Coordinamento volontario di protezione civile ed ai Falchi della Rovere. Si è tenuta ieri mattina la prima udienza del processo civile, aggiornato al 13 marzo 2012. A chiedere un risarcimento non sono solo i due giovani rimasti feriti ma anche i loro familiari, rappresentati dagli avvocati Marina Magistrelli e Manola Micci. Il ricorso è stato infatti presentato da Tarsi Andrea, Tarsi Renato, Cardelli Lucia, Argentati Valentina e Tantucci Anna Lisa che hanno chiesto espressamente di non divulgare la cifra. E' facile ipotizzare comunque che finisca con diversi zero. E' stato chiesto al giudice di accertare e dichiarare la responsabilità, cumulativa od esclusiva, dei tre soggetti citati a cui viene contestata la violazione dell'obbligo di custodia, ex art. 2051 del codice civile, riferito alle bombole di gpl, e richiesto il risarcimento per il danno ingiusto, sancito dall' articolo 2043. La gestione della vertenza, per quanto concerne il Comune, è stata assunta dalla Axa Assicurazioni, incaricando il suo avvocato fiduciario Antonio Squillace. I fatti risalgono alle 19.20 del 12 maggio 2007 quando i due ragazzi stavano passeggiando in bicicletta lungo via dei Gerani. Andrea e Valentina, dopo l'esplosione, sono stati lanciati in aria dalla deflagrazione ed hanno riportato ferite gravi. Il ragazzo, all'epoca ventenne ha subito un delicato intervento chirurgico al fegato, per arrestare una emorragia, e la giovane, quasi diciottenne, invece la frattura della mandibola. Domani invece ricomincerà il processo penale che vede imputato Renato Giovanetti, il responsabile del Coordinamento dei volontari della protezione civile, accusato di lesioni personali colpose e disastro. Il pubblico ministero Cinzia Serveidei ha richiesto ed ottenuto una nuova perizia. Alle 15 è fissata l'udienza nel corso della quale verrà nominato il Ctu e verranno ascoltati i due testimoni convocati dall'accusa: Loris Gresta funzionario del Comune e Roberto Oreficini, capo della protezione civile regionale, presente anche ieri in città per una riunione con le forze dell'ordine per il congresso eucaristico di settembre.

E' allerta in tutta la Regione

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 14/07/2011

Indietro

E' allerta in tutta la Regione

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona Allerta caldo in tutte le Marche per oggi. In molte località sono previsti fino a 36 gradi, con valori di temperatura percepita oltre i 38. Il Centro funzionale multirischi della regione invita a consultare il proprio bollettino biometeo, che sarà costantemente aggiornato, sul sito della Protezione civile regionale. Attivi 24 ore su 24 il numero verde del progetto Helios, indirizzato soprattutto agli anziani, e quello della Sala operativa unificata della stessa protezione civile.

L'emergenza-afa è scattata già da diversi giorni, come testimoniano anche il picco di accessi in diversi ospedali per malori provocati dal caldo, e vari blackout di energia elettrica probabilmente causati dall'uso massiccio dei condizionatori.

Per difendersi dai colpi di calore, chi può va al mare (la riviera del Conero, fiore all'occhiello della costa marchigiana, nel weekend scorso ha fatto registrare un tutto esaurito al limite del collasso), chi è in vacanza ma per qualche motivo ha scelto di restare in città, in attesa che parta una nave o per visitare una mostra, va in giro con cappello e bottiglietta d'acqua "d'ordinanza". E c'è anche chi, ma non lo ammette facilmente, va a trascorrere il tempo nei centri commerciali, che garantiscono grazie all'aria condizionata temperature ottimali. Ad Ancona, dove è previsto il livello 2 dell'emergenza calore, ovvero "temperature elevate e condizioni meteo che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio", è in campo la task force. Attivo il Servizio comunale di prevenzione degli effetti delle ondate di calore sugli anziani e i cosiddetti soggetti fragili. A parte le strutture sanitarie, a disposizione 24 ore su 24 due sale climatizzate della Croce Gialla; la caserma dei vigili del fuoco e i centri sociali Filo d'argento dorico, L'incontro di Torrette e l'Auser di Collemarino.

Caldo torrido, è il giorno del gran picco

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 14/07/2011

Indietro

Caldo torrido, è il giorno del gran picco

Sale a 2 il livello di pericolosità per anziani e bimbi, fioccano le richieste di aiuto alla centrale operativa del 118

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona La città come un forno. Sale a 2 il livello di allerta caldo, come previsto dal bollettino diffuso dalla Protezione civile. La giornata di oggi sarà dunque molto afosa e la temperatura di percezione particolarmente alta, fino a sfiorare i 40 gradi. Insomma, ci troveremo a dover sopportare temperature che schizzano ancora più in alto e condizioni meteo che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio e quindi soprattutto anziani e bambini. Il livello si attesterà per un paio di giorni per poi scendere di nuovo al livello 1. Saranno 48 ore che s'annunciano di fuoco. Di fronte all'allerta è attivo il servizio comunale di prevenzione degli effetti delle ondate di calore sugli anziani e i soggetti fragili in città. Intanto, anche nella giornata di ieri la colonnina di mercurio ha superato i 30 gradi.

Oggi la temperatura s'impenna sui 36. Pioggia di richieste di aiuto alla centrale operativa del 118, e tanta gente si è rivolta agli ospedali che, in questi giorni, hanno visto un aumento dell'afflusso di pazienti di circa il 20% a Torrette, mentre la postazione di primo soccorso dell'Inrca addirittura del 60%. Molto impegnate anche le ambulanze di Croce Gialla e Rossa per interventi che spesso si sono risolti sul posto. Diverse le telefonate giunte al centralino di "Ancona Soccorso" da parte di persone che hanno chiesto consigli direttamente agli operatori del 118. Consigli che ovviamente sono quelli di bere almeno un litro e mezzo o due di acqua; mangiare molta frutta e uscire solamente nelle ore più fresche della giornata.

L'emergenza caldo è stata affrontata dal nosocomio regionale di Torrette aggiungendo una équipe presente quotidianamente dalle 19 fino alla mezzanotte. In questo modo si possono ridurre i tempi nel caso in cui la sala d'attesa del pronto soccorso debba far fronte a un afflusso maggiore di pazienti. Ad essere preso d'assalto rimane comunque l'ospedale geriatrico proprio perché sono gli anziani coloro che risentono più di altri del caldo torrido.

I punti di primo intervento e pronto soccorso ospedalieri sono comunque attrezzati per far fronte a un ulteriore aumento dell'attività. Conseguentemente sono attrezzati anche per un eventuale aumento dei ricoveri. Nel caso in cui il caldo venga ritenuto insopportabile, pur in assenza di problemi di salute, sarà comunque possibile utilizzare le sale climatizzate rese disponibili. Sono inoltre a disposizione, 24 ore su 24, le due sale climatizzate della Croce Gialla, la cui sede si trova in via Ragusa 18, al Piano e, in orari diurni, quelle della caserma dei Vigili del fuoco, il centro sociale "Filo d'Argento Dorico" di via Ascoli Piceno 10, il centro sociale "L'incontro" di Torrette e quello dell'Auser di Collemarino. Sale che non sono organizzate per l'assistenza sanitaria ma che comunque garantiscono la climatizzazione dell'ambiente. Inoltre, nel caso in cui non si abbiano a disposizione mezzi propri per effettuare gli spostamenti, è possibile richiedere l'utilizzo delle ambulanze.

Prosegue poi anche il servizio fornito dai centralinisti del Progetto Helios della Regione Marche che ogni giorno

Caldo torrido, è il giorno del gran picco

forniscono agli anziani tutte quelle informazione sui servizi disponibili e sulle cautele da osservare chiamando al numero verde gratuito 800.450.250. Disponibile anche, 24 ore su 24, il “Servizio di pronto intervento sociale” del Comune al numero 071.202785. Sono inoltre ancora disponibili, presso gli uffici della Unità Operativa Anziani del Comune di Ancona lungo il viale della Vittoria, al civico 39, i condizionatori portatili per le situazioni di emergenza relative ad anziani indigenti e non autosufficienti. Condizionatori che dovranno poi essere restituiti una volta finita l'estate. Chi invece preferisce l'uso dei ventilatori, ricordi di non puntarlo mai direttamente sul corpo per evitare malanni. Meglio invece girarlo leggermente in maniera tale che faccia girare l'aria nella stanza. Nelle ore di gran caldo è infine consigliabile chiudere anche le persiane in maniera da creare ombra all'interno delle mura domestiche. E siccome è caldo per tutti, anche per i nostri amici a quattro zampe, i veterinari consigliano di lasciare sempre una ciotola d'acqua fresca per il nostro Fido.

Da segnalare infine che sono stati provocati probabilmente dal caldo i blackout registrati ieri al Viale e pure al centro commerciale Auchan, anche se non ci sono state particolari conseguenze.

Caldo da bollino rosso Rinfresca da domani

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 14/07/2011

Indietro

Caldo da bollino rosso Rinfresca da domani

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma Sull'Italia ieri picco della prima ondata di calore della stagione con temperature che hanno raggiunto punte di 43 gradi a Cagliari e di 40 nell'entroterra nuorese. Per oggi la Protezione civile prevede il livello 3 da bollino rosso (ondata di calore) in 13 città: Bologna, Campobasso, Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Latina, Messina, Palermo, Perugia, Pescara, Rieti, Roma e Trieste. E per due città, Perugia e Pescara, il livello 3 durerà ininterrottamente per altri due giorni. Allerta per oggi anche nelle Marche. Da domani, però, ha detto Massimiliano Pasqui, esperto dell'Istituto di biometeorologia (Ibimet) del Cnr "la situazione cambierà. E' infatti in arrivo un flusso di aria dall'Atlantico che porterà temporali nelle regioni settentrionali, per poi estendersi, nel fine settimana, alle regioni centro-meridionali dove, però, ci sarà una rinfrescata senza piogge".

Ieri, intanto, sono le città roventi a tenere banco. A Roma, dove nel primo pomeriggio si sono sfiorati i 40 gradi, gambe a mollo nelle fontane, teste sotto i nasoni (le fontanelle della capitale), corpi spalmati nei pochi ritagli d'ombra. Registrato un aumento de 20% delle chiamate al 118, soprattutto da parte di anziani, e distribuite 15 mila bottiglie d'acqua. Frutta e ghiaccioli per gli animali del Bioparco. A Milano tutti alla ricerca di fresco nei luoghi chiusi e climatizzati, nei musei (alcuni dei quali gratuiti in questo periodo), nelle gelaterie. Si attende un pò di refrigerio già domani con diversi temporali. Nel capoluogo lombardo superati i 30 gradi e, a causa di un'umidità del 75% si è sfiorata l'afa. A Bolzano, una delle città da codice rosso, il caldo si fa sentire, ma la brezza notturna che scende dalle montagne allevia la sofferenza e non si registrano emergenze. Cinque gradi sopra la media le temperature in Friuli Venezia Giulia con Gorizia, Udine e Pordenone intorno ai 35 gradi.

Il sindaco: "Sull'alluvione attendiamo i rimborsi"

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 14/07/2011

Indietro

Il sindaco: "Sull'alluvione attendiamo i rimborsi"

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Alba Adriatica Spiaggia liberata dai detriti dell'alluvione, fatture già liquidate, ma dei rimborsi non si hanno tracce. Quella di Alba è una situazione comune ad altre municipalità, che dopo aver liquidato le fatture per alcuni lavori di ripristino attendono i rimborsi. Nei giorni scorsi, infatti, l'ente ha effettuato il pagamento (370 mila euro) per liberare l'arenile da circa 2.600 tonnellate di detriti. "Fino ad ora è stata una vana attesa - dice Giovannelli. L'ente ha effettuato i pagamenti dovuti, anche perché chi ha pulito la spiaggia ha sostenuto dei costi per lo smaltimento dei detriti, ma a tutt'oggi da parte di Regione, Protezione Civile e Governo, al di là di quelle che erano state le indicazioni nelle innumerevoli riunioni del post-alluvione, non ci sono stati più atti concreti".

A dire il vero, il Comune di Alba attende anche il rimborso di una serie di oneri aggiuntivi (soprattutto per lo smaltimento dei rifiuti) in occasione del terremoto del 2009, quando agli aquilani fu garantita ospitalità sulla costa. Spese straordinarie che ammontano a 100 mila euro, che l'ente ha pagato. " Si tratta di somme straordinarie - incalza Giovannelli - alle quali è stato fatto fronte, e che possono mettere in ginocchio le finanze degli enti locali, alle prese con tutti i vincoli del patto di stabilità".

Spiaggia presidiata dalla Croce Rossa

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 14/07/2011

Indietro

Spiaggia presidiata dalla Croce Rossa

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona E' allerta pure sul litorale. Anche in spiaggia si rafforzano servizi di emergenza per fare fronte a eventuali conseguenze fisiche per i gran caldo. Tra gli atti approvati ieri mattina dalla giunta comunale si segnala – dietro proposta dell'assessore alla Protezione civile Borgognoni - la convenzione con la Croce Rossa italiana per il progetto estate Dorica 2011 che riguarda l'assistenza e il soccorso prestato sul litorale comunale. Il servizio decorre dal 1° luglio al 4 settembre. All'associazione verrà corrisposto un contributo di tremila euro.

*L'Appennino trema (e fa paura) per tre volte***Corriere Fiorentino**

""

Data: **13/07/2011**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 13/07/2011 - pag: 6

L'Appennino trema (e fa paura) per tre volte

La terra trema in Romagna, a un passo dal Casentino, e spaventa anche la Toscana. Tra lunedì pomeriggio e ieri mattina, tre scosse con epicentro nel comune forlivese di Santa Sofia, tra 3,6 e 4 di magnitudo, sono state avvertite fino a 50 chilometri di distanza. A Firenze, i Vigili del Fuoco hanno ricevuto una decina di segnalazioni da parte di cittadini preoccupati; ma non ci sono state né crepe sui muri, né panico, malgrado sia circolata notizia, poi risultata falsa, di dipendenti della Regione e della Provincia fuggiti di corsa dai rispettivi palazzi per riparare in via Cavour. Il fuggi fuggi c'è stato invece a Borgo San Lorenzo: una decina di dipendenti dell'ufficio tecnico comunale hanno avvertito distintamente la scossa delle 9.15 si sono riversati in piazza Dante. A scendere in strada in massa sono stati i cittadini del Casentino, visto che Stia e Pratovecchio sono solo a 10 chilometri dagli epicentri. Paura, sì, ma nessun danno e in pochi minuti è tornata la calma. Niente, in confronto a quanto successo di là dall'Appennino, dove sono stati evacuati 22 pazienti dell'ospedale di Santa Lucia, prima di verificare che i danni c'erano ma non erano strutturali. Resta tuttavia la preoccupazione per uno sciame sismico che è proseguito nel forlivese con altre sette scosse, e che, soprattutto, non dà tregua dalla fine di maggio. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia da inizio giugno ha messo il fenomeno sotto osservazione: «Rischi? Certo che ce ne sono, ma a prescindere da questo sciame spiega Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale Terremoti il Montefeltro è a rischio sismico medio-alto e questo vuol dire che per 365 giorni all'anno c'è la possibilità di un forte terremoto. È necessario, perciò, prepararsi a questa eventualità». Gaetano Cervone Giulio Gori

RIPRODUZIONE RISERVATA

Firma ta la nuova convenzione tra Regione e Corpo forestale.

Portale CORRIERE DI SIENA

Corriere di Siena

""

Data: 13/07/2011

[Indietro](#)

Firma ta la nuova convenzione tra Regione e Corpo forestale.

Incentivata l'attività di prevenzione con pattugliamenti mirati in aree e in periodi particolarmente a rischio.

FIRENZE13.07.2011

[indietro](#)

La nuova convenzione che regola i rapporti fra la Regione Toscana e il Corpo forestale dello Stato è stata sottoscritta ieri in Regione dal ministro delle Politiche agricole e forestali, Saverio Romano, e dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Presente il sottosegretario Roberto Rosso e l'assessore all'agricoltura della Regione, Gianni Salvadori. La convenzione, destinata a valere per il triennio 2011-2013, è la terza siglata fra i due enti in quasi 30 anni di collaborazione. Lo stretto rapporto fra la Regione Toscana e il Corpo forestale dello Stato fu sancito infatti per la prima volta nel 1982 con la prima convenzione, che fu poi rinnovata il 25 marzo 2008 ed è rimasta in vigore fino ad oggi. L'attività in questi anni ha interessato soprattutto compiti e funzioni che riguardano la vigilanza e il controllo per la tutela forestale, la prevenzione e lo spegnimento degli incendi boschivi, la tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale. Nel frattempo però il Corpo forestale dello Stato è stato oggetto di un'importante riforma e riorganizzazione attuata tramite la legge 36/2004 che ha orientato i compiti del Corpo stesso più come forza di polizia che come struttura tecnica prevedendo altresì la necessità di reimpostare i rapporti con le Regioni sulla base di un accordo quadro nazionale approvato in conferenza Stato-Regioni (15 dicembre 2005). Si è perciò resa indispensabile la stipula di una nuova convenzione per regolare in Toscana i rapporti fra Corpo forestale dello Stato, Regione ed Enti locali. Rispetto alla precedente convenzione, incentrata fondamentalmente sui rapporti con il Settore foreste dell'Assessorato all'agricoltura, la nuova convenzione amplia i rapporti con i diversi assessorati della Regione che trattano materie rientranti nell'ambito della missione istituzionale del Corpo forestale dello Stato. L'attività di controllo del territorio svolta dal personale del Corpo Forestale dello Stato diventa ora l'elemento centrale del nuovo rapporto con la Regione Toscana. Per questo la nuova convenzione dà risalto all'attività di prevenzione con pattugliamenti mirati, in aree e periodi a particolare rischio, pattugliamenti che saranno svolti come deterrenti nei confronti di chi usa il fuoco al di fuori delle regole stabilite. Naturalmente rimane forte l'impegno del CFS nelle tradizionali attività di lotta attiva al fuoco sia nella fase di coordinamento, con la partecipazione alle sale operative (sia la sala operativa regionale, sia quelle di livello provinciale) e alla direzione delle operazioni di spegnimento, sia nella fase repressiva attraverso l'azione dei Nuclei operativi speciali permanenti e temporanei. Lo stesso filo conduttore lega la collaborazione del Corpo forestale dello Stato con l'Assessorato all'ambiente della Regione. La convenzione infatti prevede azioni di prevenzione e repressione degli illeciti in materia di rifiuti e di sottoprodotti. L'attività è rivolta prevalentemente a contrastare l'irregolare impiego in agricoltura delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e dei sottoprodotti della vinificazione, in sintonia con quanto previsto dalle direttive ministeriali. Un altro elemento di novità è rappresentato dall'azione di sostegno al Settore di Protezione civile, prevista nella nuova convenzione, che si concretizza nella collaborazione per la determinazione del rischio valanghe e, sempre relativamente al fenomeno neve, nella previsione di una serie di interventi dei reparti facenti capo agli Uffici territoriali per la biodiversità del Corpo. Una collaborazione questa già sperimentata nel corso dell'emergenza neve che ha colpito Firenze e la Toscana alla fine del 2010. La Regione Toscana si impegna a versare al Corpo forestale dello Stato un contributo per le attività svolte per conto della Regione con modalità innovative rispetto alla precedente convenzione, riconoscendo altresì un contributo per le spese di funzionamento dei reparti CFS in Toscana. Le risorse verranno distribuite nel corso dei tre anni di durata della convenzione. Il contributo riportato in convenzione per l'anno 2011 è pari, complessivamente, a 465 mila euro

Firma ta la nuova convenzione tra Regione e Corpo forestale.

CEÖ³

si perdono sul cusna salvati dal soccorso alpino

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 14/07/2011

Indietro

- *Provincia*

Si perdono sul Cusna salvati dal Soccorso alpino

Villa Minozzo: zio e nipote erano impegnati in una escursione sul crinale quando hanno lanciato l'allarme. Li ha recuperati una squadra da terra

VILLA MINOZZO Si è mobilitato il Soccorso Alpino, ieri pomeriggio, per aiutare due escursionisti zio e nipote di 66 e 36 anni di Bologna che avevano perso l'orientamento sul crinale. Le forti raffiche di vento, che soffiava a circa 80 chilometri orari, hanno complicato non poco le operazioni. I due erano partiti al mattino per raggiungere la vetta del monte Passone, attraverso il sentiero 617. Quindi, dopo aver costeggiato il crinale del Cusna, si erano ritrovati alla Croce del Cusna e procedevano in direzione Prati di Sara. A un certo punto, hanno capito che rispetto all'itinerario pensato qualcosa era andato storto, perché non arrivavano mai al punto di partenza e l'ora iniziava a essere tarda. Inoltre, le condizioni meteo iniziavano a peggiorare. Zio e nipote hanno deciso di allertare i carabinieri per chiedere aiuto. I carabinieri, a loro volta, hanno girato la richiesta di aiuto al Soccorso Alpino. Erano le 17.30. L'elicottero, che era in fase di rientro per un altro servizio, è stato dirottato in zona. Dopo pochi minuti, grazie a un collegamento telefonico che non si è mai interrotto, ha individuato i due nella sassaia del Fosso dei Bibbi. Il velivolo ha tentato per ben tre volte di far calare con il verricello il tecnico del Soccorso Alpino, ma a causa del vento non è stato possibile. Così ai due è stato suggerito il percorso da seguire per abbassarsi di quota. Dato che entrambi non erano feriti e non erano in pericolo, è stato possibile far partire una squadra a piedi, per raggiungerli attraverso il sentiero 609. Il recupero è avvenuto sotto il monte Contessa. I due sono stati quindi tranquillizzati e riaccompagnati alla loro auto. La brutta avventura si è risolta senza conseguenze. (el.pe)

Data:

13-07-2011

Il Giornale della Protezione Civile

Contact Center del Dipartimento: i cittadini si informano

Giornale della Protezione Civile, Il

""

Data: **13/07/2011**

[Indietro](#)

Mercoledì 13 Luglio 2011

[Tutti](#)

AUTENTICAZIONE

[login »](#)

METEO

CERCA

[cerca »](#)

Data:

13-07-2011

Il Giornale della Protezione Civile

Scosse in tutta Italia da Forlì a Reggio Calabria

Giornale della Protezione Civile, Il

""

Data: **13/07/2011**

[Indietro](#)

Mercoledì 13 Luglio 2011

[Tutti](#)

AUTENTICAZIONE

[login »](#)

METEO

CERCA

[cerca »](#)

Non tutti i segni del terremoto sono visibili a occhio nudo e chiari. I danni del sisma, in ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 13/07/2011

Indietro

Mercoledì 13 Luglio 2011

Chiudi

di CLAUDIO FAZZI

Non tutti i segni del terremoto sono visibili a occhio nudo e chiari. I danni del sisma, in molti casi, affondano le radici nel subconscio. «Non viviamo soltanto un disagio economico, anzi, ne subiamo un altro molto più grave a livello psicologico, anche se meno evidente e appariscente» è la frase che molti aquilani ripetono per esprimere lo stato d'animo, la tortura mentale e il cambiamento della vita post sisma, accompagnati da manie, perdita di sonno e sensazione di una precarietà cogente.

Uno studio italiano, condotto da ricercatori del dipartimento di Scienze della Salute dell'università dell'Aquila, diretti da Michele Ferrara, insieme a ricercatori della Sapienza università di Roma e dell'università di Calgary, e pubblicato sulla prestigiosa rivista Hippocampus, adesso, dà valore scientifico alle sensazioni e alla verità popolare. I segni lasciati da un terremoto non riguardano solo gli edifici e i beni materiali delle persone. Forse meno evidente, ma ancora più subdolo è il segno che può lasciare sull'attività cerebrale delle persone che hanno vissuto questo trauma e sulla loro capacità di nuovi apprendimenti.

«I soggetti che abbiamo esaminato - spiega Michele Ferrara, coordinatore dello studio -, sono studenti dell'università dell'Aquila e le difficoltà di apprendimento sono un prezzo da mettere in conto in chi ha subito un trauma». I ricercatori hanno analizzato il comportamento di studenti universitari, residenti nella zona del cratere sismico al momento della scossa del 9 aprile 2009, durante l'esecuzione di un test di apprendimento spaziale. Metà dei partecipanti mostrava i sintomi tipici del Disturbo post traumatico da stress (Dpts), conseguenti al terremoto dell'Aquila. «Il primo giorno - racconta Ferrara -, abbiamo assegnato a tutto il campione un compito da svolgere in una sorta di città virtuale. Ogni soggetto doveva muoversi nell'ambiente virtuale allo scopo di creare una mappa cognitiva e dimostrare di essere in grado di localizzare nello spazio alcuni specifici punti di riferimento (come un supermercato o un cinema). Dopo questa fase, detta di apprendimento, i partecipanti eseguivano il vero e proprio test, nel quale dovevano recarsi rapidamente in un luogo specifico come il supermercato, partendo da un altro punto dell'ambiente, come il cinema, seguendo se possibile la strada più breve. Poi sono stati mandati a casa per la notte, con la richiesta di compilare un diario del sonno. Il giorno dopo tutti i partecipanti hanno ripetuto il compito».

«I risultati ci hanno stupito - dice Ferrara -. Gli studenti che avevano riportato il disturbo post traumatico nel periodo successivo al terremoto, impiegavano oltre il doppio del tempo rispetto ai loro colleghi, senza i sintomi del Dpts, per formare correttamente la mappa cognitiva dell'ambiente. Inoltre, quando erano valutati nuovamente dopo una notte di sonno, il gruppo di controllo migliorava, riuscendo a portare a termine la navigazione virtuale in minor tempo e scegliendo quasi sempre la strada più breve». Chi era affetto da disturbo post traumatico da stress, invece, non mostrava alcun miglioramento della prestazione, anche perché nella notte aveva dormito mediamente un'ora di meno e in maniera più frammentata.

RIPRODUZIONE RISERVATA

CE53

È stata un'altra giornata di ricerche a tappeto, ma l'operaio di 35 anni scomparso do...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 13/07/2011

Indietro

Mercoledì 13 Luglio 2011

Chiudi

È stata un'altra giornata di ricerche a tappeto, ma l'operaio di 35 anni scomparso domenica sera a Casalincontrada dopo un incidente stradale non si trova. Le numerose squadre lo stanno cercando su un territorio piuttosto vasto che abbraccia anche Bucchianico, territorio non privo di insidie: mobilitati i carabinieri della stazione di Casalincontrada, il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, i vigili del fuoco, i volontari di protezione civile dell'Ana di Atessa, il soccorso alpino della guardia di finanza, il soccorso alpino della forestale, il gruppo guardie ecologiche volontarie.

Le ricerche sono riprese ieri mattina: il cane da ricerca molecolare fatto arrivare dalle Marche, addestrato a seguire un singolo odore, ha subito individuato una direzione, quella che porta verso Bucchianico, ma è la stessa in cui le ricerche si erano concentrate sia domenica sera che lunedì mattina. Per i soccorritori sembra comunque essere un buon segnale perché le ricerche sono approdate a una strada dalla quale è facile allontanarsi e dunque si ritiene che l'uomo non si sia potuto perdere. Le squadre hanno dunque proceduto con la ricerca a pettine, impiegati anche i sommozzatori dei vigili del fuoco per esplorare alcuni bacini di irrigazione. Le squadre hanno concentrato le ricerche in una zona limitata, privilegiando in primo luogo tutti i casolari abbandonati presenti nella zona. Ma di I.D. non c'è traccia.

Per individuarlo si sta anche verificando al possibilità di localizzare una sua ulteriore utenze di telefono cellulare. Un vero e proprio giallo: ci si chiede, tra l'altro, se e dove possa aver trovato riparo e ristoro l'operaio in questi giorni di grande caldo. L'uomo potrebbe anche essere scalzo perché nell'allontanarsi ha lasciato le ciabatte che indossava al momento dell'incidente. I.D. domenica sera verso le 20 era a bordo di una moto della quale ha perso il controllo finendo contro un'auto in sosta. A quel punto l'uomo, pur leggermente ferito, si è rialzato e si è allontanato.

A.D'A.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza afa non dà tregua. I metereologi avevano assicurato che da oggi Pescara...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 13/07/2011

Indietro

Mercoledì 13 Luglio 2011

Chiudi

di LAURA DI PIETRO

L'emergenza afa non dà tregua. I metereologi avevano assicurato che da oggi Pescara avrebbe potuto finalmente tirare un sospiro di sollievo e, invece, l'ondata di calore continuerà almeno fino a venerdì. Anche domani, infatti, secondo il bollettino meteo della Protezione civile, l'allerta resterà al livello 3 e i gradi percepiti saranno 36. Fra oggi e domani, dunque, le colonnine di mercurio dovrebbero segnare ancora nuovi record e la nostra città sarà fra le 13 italiane da bollino rosso. E così, chi non ha l'opportunità di partire, corre ai ripari.

Prese d'assalto le spiagge, i giardinetti e i luoghi areati. I ragazzi cercano refrigerio in acqua, le signore, armate di ventagli e cappellini di paglia, preferiscono la frescura degli stabilimenti balneari, mentre, i meno giovani, si dedicano a sport tranquilli, i preferiti briscola e tressette, in aree verdi come il parco De Riseis o la riserva dannunziana. E intanto, il Comune di Pescara, tramite il suo braccio operativo, il Cos, continua a monitorare la situazione, ancora, fortunatamente, sotto controllo. «In molti hanno seguito il nostro consiglio di non avventurarsi fuori casa dalle 11 alle 18 - ha fatto sapere Luciano Fattori, presidente della Asso, la onlus che gestisce il centro operativo sociale -. Infatti, negli ultimi giorni sono aumentate notevolmente le chiamate degli anziani che ci chiedono di fare la spesa per conto loro o di rifornirli di acqua minerale, passando dalle solite quattro o cinque a venti».

Ma il centralino del Cos, una vera manna per le persone sole e un fiore all'occhiello per Pescara, durante queste ondate di calore è stato davvero bollente perché tanti anziani, Pescara conta circa seimila ultrasessantenni, cercano dagli operatori rassicurazioni e informazioni utili su come superare indenni questi giorni di fuoco. «Chiedono notizie su come prevenire colpi di calore - fanno sapere i volontari -, cosa mangiare, come conservare gli alimenti e quali abitudini modificare». Un servizio importante, dunque, «ma l'impegno del Cos non finisce qui - aggiunge l'assessore alle politiche sociali, Guido Cerolini -. Grazie al centro, che ogni giorno contatta i 500 utenti a cui offre assistenza domiciliare per conoscere le loro condizioni di salute, stiamo limitando l'intasamento del pronto soccorso da parte di quegli utenti che, spesso, solo per paura affollano la sala d'attesa». I servizi sociali del 118, infatti, verificato che non ci sia una reale emergenza, attivano il Cos che provvede ad accompagnare a domicilio gli anziani. Va ricordato che contattando il centro allo 085-61899, Linea solidale, è possibile ottenere, gratuitamente, anche la prenotazione di visite specialistiche e la consegna di farmaci direttamente a casa. «Gli interventi effettuati già da lunedì hanno interessato soprattutto l'accompagnamento, con un pulmino dotato di elevatore, presso ambulatori medici e la consegna di farmaci o generi alimentari senza registrare particolari criticità» ha spiegato l'assessore Roberto Renzetti, che insieme al collega di giunta Cerolini Forlini è in prima linea per l'emergenza caldo. Alcuni centri sociali hanno trasferito le proprie attività in spiaggia: la cooperativa il Sole sta ospitando i propri anziani allo stabilimento balneare Aurora a Porta Nuova; Futura è allo stabilimento dei Vigili del Fuoco mentre il Germoglio è attivo sulla spiaggia libera tra gli stabilimenti Nettuno e Jambo e Le Naiadi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì bollente per il capoluogo dorico che oggi raggiungerà una temperatura ma...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 13/07/2011

Indietro

Mercoledì 13 Luglio 2011

Chiudi

di MARINA VERDENELLI

Mercoledì bollente per il capoluogo dorico che oggi raggiungerà una temperatura massima percepita di 38 gradi centigradi. Il bollettino meteo della Protezione Civile, diramato ieri, segna un livello di allerta 3, vale a dire il livello massimo per le ripercussioni sullo stato di salute dei soggetti a rischio. Il caldo non accennerà a diminuire prima di domani e intanto si moltiplicano i malori dei soggetti anziani con un bel da fare per il 118 e le ambulanze impegnate a soddisfare tutte le richieste di soccorso. Ieri in città sono stati percepiti 36 gradi. Al Salesi esplosione delle infezioni cutanee nei bambini per via dell'eccessiva sudorazione. In tilt anche due centraline dell'Enel che, probabilmente per l'alta concentrazione di condizionatori accesi nelle case e negli uffici, sono andate in corto circuito interrompendo la corrente elettrica in due giornate diverse. La prima lunedì in corso Stamira e la seconda ieri nella zona del quartiere Adriatico. In funzione fino al 15 settembre il servizio Helios a cura dell'Asur che vede il Comune impegnato a gestire l'emergenza caldo in città attivando il centralino del pronto intervento sociale in supporto a quello verde della Regione.

Il bollettino. Sarà una giornata incandescente, quella di oggi, sin dalle prime ore del mattino. La temperatura rilevata dai termometri sarà di 36 gradi ma quella percepita dall'uomo, per via dell'alto tasso di umidità, arriverà fino a 38 gradi nel giorno più caldo dall'inizio dell'estate e tra i più bollenti degli ultimi anni. Ieri non sono mancati malori dovute alle alte temperature. I mezzi della Croce Gialla sono stati in movimento tutto il giorno per far fronte agli interventi segnalati. La sede di via Ragusa ha registrato un aumento di chiamate pari al 40%. Cali di pressione, sbandamenti, svenimenti i sintomi dei pazienti, soprattutto della fascia di età under 60. Poco prima delle 17 blackout nel quartiere Adriatico. Una centralina di via Tommasi ha subito un guasto, forse per l'eccessiva richiesta di corrente dovuta ad un uso di elettrodomestici per raffreddare case e uffici. E' stata riattivata dopo 45 minuti. Le dermatiti dei bambini di pochi anni sono le emergenze a cui deve far fronte il Salesi, con un aumento degli arrivi al pronto soccorso. Il caldo fa sudare i piccini dalla pelle sensibile, che si arrossa e infetta più facilmente. Registrati anche casi di febbre. Meno problemi al pronto soccorso dell'ospedale di Torrette dove gli accessi sono stati nella norma fino alle 16.

Helios. Due i numeri che si possono chiamare, 24 ore su 24, per ricevere consigli sul caldo e informazioni per come affrontare le giornate africane. Il primo è 800450020 e il secondo 071/202785. A disposizione della popolazione anche sale climatizzate. Come la sala riunioni della Croce Gialla in via Ragusa, quella della caserma dei vigili del fuoco, il centro sociale Filo D'Argento Dorico in via Ascoli Piceno, il centro sociale L'Incontro di Torrette e quello dell'Auser di Collemarino.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incuria e lo stato di abbandono in alcune zone continuano ad alimentare le fiamme. Nu...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 13/07/2011

Indietro

Mercoledì 13 Luglio 2011

Chiudi

di EMANUELE ROSSIX

L'incuria e lo stato di abbandono in alcune zone continuano ad alimentare le fiamme. Nuovi incendi sono scoppiati a Ladispoli nelle ultime ore. Pomeriggio di super lavoro, ieri, per i vigili del fuoco del distaccamento di Marina di Cerveteri e la protezione civile. A fuoco canneti e vegetazione in via Cesare Battisti, nel quartiere le Giare. Le fiamme sprigionate hanno messo in allarme i residenti del rione che sono scesi in strada.

A rischio le automobili parcheggiate, soprattutto quelle dei proprietari che ancora non erano rincasati dal proprio ufficio di lavoro. Il traffico sulla via è stato totalmente bloccato dalla polizia locale. Ci sono volute diverse ore per domare il fuoco. Il giorno precedente tre roghi si erano innescati nel quartiere residenziale del Cerreto. Anche in questo caso i vigili del fuoco, affiancati dai membri della protezione civile, sono stati provvidenziali. Ma i cittadini continuano a segnalare stati di pietoso degrado in varie aree verdi.

«Dove viviamo noi in via Gabriele d'Annunzio - reclamano gli abitanti - basta un mozzicone di sigaretta per far scoppiare un casino. Che aspettano ad intervenire? Siamo avvolti da sporcizia, sterpaglie e topi e le ditte di costruzioni lasciano i bagni chimici in mezzo alla strada».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Piedimonte, volontari primi Congratulazioni ai volontari della Prot...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 13/07/2011

Indietro

Mercoledì 13 Luglio 2011

Chiudi

Piedimonte, volontari primi

«Congratulazioni ai volontari della Protezione civile di Piedimonte San Germano che hanno vinto la prima edizione delle Volontariadi che si sono svolte in Toscana, superando al meglio le otto prove di soccorso previste dalla competizione». E' quanto dichiara la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini.

«I volontari della Protezione civile regionale rappresentano un fiore all'occhiello per il Lazio – aggiunge – e sarò lieta nei prossimi giorni di consegnare un riconoscimento alla squadra di Piedimonte San Germano, quale simbolo di tutte le squadre della Protezione civile che ogni giorno sono impegnate per garantire la tutela del territorio e la sicurezza della popolazione».

La Polverini poi ha aggiunto: «La Regione Lazio è impegnata nella valorizzazione della Protezione civile, attraverso la realizzazione dell'Agenzia regionale prevista dalla proposta di legge di riordino del sistema regionale, già approvata dalla Giunta e al vaglio del consiglio regionale, affinché anche la normativa sia adeguata ai nuovi e sempre più complessi compiti che la protezione civile è chiamata ad assolvere».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche per la stagione Aib 2011, è stato istituito a Cassino il Nos (Nucleo Operativo Speciale) ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 13/07/2011

Indietro

Mercoledì 13 Luglio 2011

Chiudi

Anche per la stagione Aib 2011, è stato istituito a Cassino il Nos (Nucleo Operativo Speciale) a cura del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato. Fino al 30 settembre, il reparto sarà composto da 8/9 elementi e avrà in dotazione un'autobotte, un fuoristrada dotato di modulo antincendio, oltre ad altri mezzi idonei: svolgerà la propria azione di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e di protezione civile prevalentemente lungo le pendici dell'Abbazia di Montecassino, ma potrà intervenire anche nel resto della provincia di Frosinone in caso di necessità. La struttura sarà coordinata dall'ispettore superiore Domenico Mariorenzi, il quale invita i cittadini nel caso di avvistamento di incendi boschivi a chiamare il numero verde 1515.

Latina è stata inserita tra le tredici città da bollino rosso per l'ondata di calore ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 13/07/2011

Indietro

Mercoledì 13 Luglio 2011

Chiudi

Latina è stata inserita tra le tredici città da bollino rosso per l'ondata di calore che si sta abbattendo su tutta l'Italia. La protezione civile ritiene che oggi e fino a domani il capoluogo pontino raggiungerà il «livello 3» con temperature che potrebbero toccare i 35 gradi all'ombra, con un indice di calore (che misura la temperatura percepita) previsto intorno ai 40 gradi. Le raccomandazioni sono sempre le stesse: evitare di uscire nelle ore più calde, non esporsi al sole, bere molta acqua. Raccomandazioni che sono soprattutto per le persone più anziane e per i bambini più piccoli. Giovedì la situazione dovrebbe cambiare con l'arrivo di aria più fresca che porterà anche precipitazioni al Nord e che da venerdì dovrebbe farsi sentire anche dalle nostre parti.

Serpente in mare, bagnanti in fuga a Ladispoli. Non si tratta di uno scherzo magari improvvisato dal...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 13/07/2011

[Indietro](#)

Mercoledì 13 Luglio 2011

[Chiudi](#)

Serpente in mare, bagnanti in fuga a Ladispoli. Non si tratta di uno scherzo magari improvvisato dall'altoparlante di qualche stabilimento. L'episodio ha creato allarme ieri pomeriggio sulla costa di via Marina di Palo. Ci hanno infine pensato due volenterosi ad entrare in acqua e catturare il rettile di circa 80 centimetri con un bastone (accendendo però non poche discussioni tra i più animalisti, ndr). Sul posto si sono subito attivate le forze della protezione civile Dolphin e della guardia costiera. Il materiale fotografico è stato spedito ad un esperto che dovrà stabilire se il serpente fosse velenoso. In apparenza, non avendo la testa triangolare e gli occhi schiacciati, è stata esclusa l'ipotesi della vipera. Una folla di curiosi si è poi avvicinata sul lungomare per osservare l'animale privo di vita. Ovviamente non è mancato chi ha preso spunto dall'episodio grottesco per criticare le cattive condizioni del mare durante tutto questo periodo. Ironia della sorte, lo scorso anno, nello stesso punto del litorale e nello stesso periodo emersero sulla riva piume di pollo e zampe di gallina.

E.Ro.

Tre giorni di ricerche, ma senza esito. Ancora nessuna traccia di Ennio Ciancaglioni, l'anziano...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 13/07/2011

Indietro

Mercoledì 13 Luglio 2011

Chiudi

Tre giorni di ricerche, ma senza esito. Ancora nessuna traccia di Ennio Ciancaglioni, l'anziano scomparso sabato pomeriggio a Musicchio, frazione di Amatrice. I vigili del fuoco, da domenica, stanno perlustrando l'intera area con mezzi, unità cinofile giunte da Roma e un elicottero. Ieri, si sono aggiunte anche ricerche topografiche, con operatori specializzati. Con loro, sono presenti agenti della Forestale e la protezione civile. Se non ci saranno novità in giornata, questa sera, se ne parlerà al programma Chi l'ha visto, in onda su RaiTre (068262 per segnalazioni). L'uomo, 85 anni, residente a Roma, con problemi di memoria, si trovava nella casa di Amatrice per un periodo di villeggiatura. Sabato pomeriggio intorno alle 14, è uscito dall'abitazione per andare nella vicina piazza: da allora si sono perse le sue tracce. Potrebbe essersi allontanato non ricordando più la strada del ritorno. Ciancaglioni è alto un metro e 75, ha i capelli brizzolati e, quando è uscito, aveva un bastone di legno di colore marrone. Sulla base di una segnalazione, l'uomo potrebbe essersi recato a Rieti, ma le ricerche si concentrano ad Amatrice, dove è più probabile che si trovi.

L.Bru

RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo da star male In 300 al pronto soccorso

Nazione, La (Firenze)

"Caldo da star male In 300 al pronto soccorso"

Data: 14/07/2011

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 22

Caldo da star male In 300 al pronto soccorso PRATO TANTE RICHIESTE DI AIUTO ALL'OSPEDALE PRATO AL PRONTO SOCCORSO dell'ospedale di Prato (foto) il livello di attenzione è molto alto. Secondo quanto riferisce la Usl 4, infatti, negli ultimi giorni si è registrato un aumento del 50% di persone che si rivolgono alla struttura sanitaria per problematiche riconducibili al caldo. In questi giorni in cui l'afa l'ha fatta da padrone e il termometro ha superato i 37° C (oltre i 40 quelli percepiti) all'ospedale pratese si è arrivati a contare fino a 300 accessi al giorno. Si tratta per lo più di anziani, ma anche di giovani che presentano difficoltà respiratorie, abbassamento della pressione sanguigna, collassi, disidratazione, svenimenti. La maggior parte dei casi sono trattati in pronto soccorso, ma anche l'andamento dei ricoveri è in leggero rialzo rispetto alla scorsa settimana.

Una web-cam del Consorzio per controllare i corsi d'acqua

Nazione, La (Firenze)

"Una web-cam del Consorzio per controllare i corsi d'acqua"

Data: 14/07/2011

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 19

Una web-cam del Consorzio per controllare i corsi d'acqua CAMPI BISENZIO

SICUREZZA Anche da casa fiumi nel mirino'

IL FIUME è in piena? C'è siccità? Ora anche i cittadini possono controllare la situazione da casa. Il Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina ha inaugurato la prima web-cam sugli impianti, con l'obiettivo di estendere presto l'iniziativa a molti altri corsi d'acqua e nodi cruciali per la sicurezza idraulica della zona. La telecamera è stata installata alle paratoie che a San Donnino regolano il deflusso del Fosso Reale nel Bisenzio. La web-cam permette quindi di visionare lo stato dei corsi d'acqua, in un punto cruciale e significativo per gli equilibri idraulici di tutta la Piana. Sul sito www.cbaf.it è trasmessa un'immagine fissa scattata dalla web cam, con aggiornamento ogni 2', ma i cittadini possono anche scegliere di collegarsi in tempo reale, cliccando sull'apposito link. «In questo modo vogliamo offrire un servizio in più spiega il presidente del Consorzio Marco Bottino accessibile a tutti: dalle associazioni che operano nella Protezione civile, agli altri enti della sicurezza idraulica, fino ai cittadini». M. Serena Quercioli Image: 20110714/foto/217.jpg

Festa per le 'Giacche Verdi' Tuteleranno le aree boschive

Nazione, La (La Spezia)

"Festa per le 'Giacche Verdi' Tuteleranno le aree boschive"

Data: 14/07/2011

[Indietro](#)

ARCOLA / VEZZANO / VAL DI VARA pag. 7

Festa per le 'Giacche Verdi' Tuteleranno le aree boschive FOLLO IL VERNISSAGE SI E' TENUTO AL MANEGGIO GRANDE festa a Follo per la presentazione alle autorità ed alla cittadinanza del gruppo operativo locale delle Giacche Verdi, l'associazione Onlus della Protezione Civile riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e composta da guardie ambientali a cavallo, che si occuperà della tutela dei boschi e delle aree fluviali della bassa Val di Vara. Il vernissage, tenutosi presso il maneggio comunale follese, ha visto la partecipazione dell'amministrazione comunale e delle rappresentanze delle forze dell'ordine. Le Giacche Verdi nascono nel 1992 come associazione ambientalista di Protezione civile e sono presenti in tutte le regioni italiane. Le persone che fanno parte di questa associazione sono tutti volontarie hanno in comune la passione per il cavallo e l'interesse per la salvaguardia dell'ambiente. Il gruppo follese è composto da ben trentadue volontari, guidati dalla responsabile Monica Roncallo e dal vice Davide D'Imporzano. L'associazione, la cui sede regionale si trova a Deiva Marina, è stata impegnata in questi anni anche nei programmi sul monitoraggio della popolazione equina selvatica e per la campagna di adozione dei cavalli selvatici presenti sulle alture della Val d'Aveto. M.M.

Una task-force di 250 soccorritori

Nazione, La (La Spezia)

"Una task-force di 250 soccorritori"

Data: 14/07/2011

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 9

Una task-force di 250 soccorritori MOBILITAZIONE Il recupero del pensionato di Ortonovo Quinzio Casani (nel tondo), una squadra di soccorritori e alcuni dei cani impegnati nelle ricerche che hanno coinvolto tutto il paese di CARLO GALAZZO «E' VIVO, parla. E' un miracolo». Ha urlato di gioia Giuseppe, un volontario della Vab impegnato nella ricerca di Quinzio Casani, alla vista dell'85enne di Ortonovo scomparso da 4 giorni. Erano le 15,30 e i soccorritori sono corsi tutti là, nella zona boschiva, sotto il tornante fra Nicola e Ortonovo, dove Quinzio era supino, allo stremo delle forze ma incolume. L'anziano è stato stabilizzato sul posto, caricato su una barella da montagna del soccorso alpino e portato a spalla fino a un fuoristrada dei vigili del fuoco di Sarzana per arrivare all'ambulanza della Pa di Castelnuovo e quindi all'ospedale di Sarzana. Casani non presentava gravi problemi anche se era disidratato, in stato confusionale e ovviamente allo stremo delle forze dopo aver trascorso quattro giorni e altrettante notti in una zona boschiva, a poche centinaia di metri da casa, coperto però dalla vegetazione. Si è quasi spaventato alla vista di Giuseppe e degli uomini del soccorso alpino spezzino, seguiti via via da tutti gli altri. «Vi sentivo ha detto ai soccorritori ma non riuscivo a chiamarvi. Proprio non ce la facevo». C'erano anche i figli Paolo e Umberto a cercarlo: passata la paura, vogliono ringraziare tutti. «E' stata una prova di grande solidarietà dicono da parte dell'intera comunità di Ortonovo. Vorremo però spendere una parola per l'efficienza dimostrata dalle forze dell'ordine, carabinieri, polizia municipale e vigili del fuoco, dall'amministrazione comunale, dai rappresentanti delle istituzioni e dai tanti volontari. Non hanno mollato un attimo, giorno e notte hanno battuto il territorio per cercare nostro padre. Sono state impegnate tante unità cinofile, elicotteri, una mobilitazione imponente: non riusciremo mai a ringraziarli tutti. Sono stati magnifici». Da quando è scattato l'allarme, sabato pomeriggio è scesa in campo una task-force formata da oltre 250 uomini che si sono organizzati in squadre battendo il territorio, senza interruzioni. «Sapevamo che non poteva essere lontano racconta Marco Monfroni, comandante della polizia municipale di Ortonovo che nel suo ufficio ha ospitato la base dell'unità di crisi siamo riusciti a trovarlo all'ultimo secondo. Sicuramente non avrebbe resistito un'altra notte in quelle condizioni. Quinzio era stato visto sabato pomeriggio in località Ziro, chiedeva la strada più breve per tornare in via Biotanello, dove abita. Secondo una ricostruzione fatta dai soccorritori però sarebbe caduto da un poggio alto un paio di metri, poi, forse anche per la stanchezza non è più riuscito ad alzarsi e si è fermato in quella zona boschiva non molto distante da casa, ed è riuscito a sopravvivere». Quella zona era stata battuta molte volte, qualcuno forse è anche passato a poca distanza da Casani, lui però non riusciva a parlare. Trovarlo era davvero difficile. Ci voleva un'intuizione ma forse anche una buona dose di fortuna, come è avvenuto ieri pomeriggio alle 15,30. Proprio ieri era già stata programmata una riunione in sala consiliare del comune di Ortonovo per fare il punto della situazione sui soccorsi. L'incontro è stato anticipato ed è stata l'occasione per festeggiare il miracolo, in cui ormai pochi credevano. Invece che piani organizzativi, programmi per la notte e organizzazione di squadre sono state stappate bottiglie di spumante, davanti ai volti stanchi ma felici dei soccorritori. E un brindisi collettivo ha concluso quattro lunghi e drammatici giorni di ricerche. $\text{E}\delta^3$

I precari del terremoto alle istituzioni: «Garantiteci il lavoro»

Nazione, La (Umbria)

"I precari del terremoto alle istituzioni: «Garantiteci il lavoro»"

Data: 14/07/2011

[Indietro](#)

GUBBIO / GUALDO / NOCERA pag. 12

I precari del terremoto alle istituzioni: «Garantiteci il lavoro» NOCERA UMBRA

NOCERA LE SEGRETERIE provinciali e territoriali di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil-Fpl invocano un urgente intervento da parte della Regione e del Comune di Nocera per trovare una soluzione nei confronti dei 38 precari che erano stati assunti con la ex legge 61 (post terremoto). Ieri si è svolta un'assemblea: «Esprimiamo preoccupazione affermano i sindacati per la situazione dei 38 precari, che dallo scorso 1 luglio si sono visti ridurre al 67% l'orario stabilito nel contratto, in scadenza al 31 dicembre. Chiediamo alle istituzioni di salvaguardare questi posti di lavoro». $\text{C}\text{E}\delta^3$

Ricostruzione L'Aquila, nessuno sa quanto tempo ci vorrà

- Printer Friendly Page - SPECIALE TERREMOTO - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Ricostruzione L'Aquila, nessuno sa quanto tempo ci vorrà"

Data: 13/07/2011

Indietro

Ricostruzione L'Aquila, nessuno sa quanto tempo ci vorrà Data 13/7/2011 9:00:00 | Argomento: SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. Le decisioni di palazzo, la ricostruzione commissariata e i tempi incerti: una fetta di aquilani chiede ancora di dare una svolta alla fase post sisma.

Nei giorni scorsi il vice commissario Antonio Marchetti, ha ammesso che date certe sulla rinascita della città non ve ne sono. Nessuno sa quando la ricostruzione potrà dirsi finita. Il centro storico sarà ricostruito in 5-10 anni? Oggi meglio non azzardare. Anche perchè lo scoglio è difficile da superare: il cuore del capoluogo di regione raso al suolo dal sisma del 6 aprile va rimesso in piedi pezzo per pezzo.

«Ricostruire la città è una impresa e chi la porterà a termine rimarrà nei libri di storia», ha detto sempre Marchetti.

Intanto il sette luglio scorso L'Aquila è stata percorsa nuovamente da quel filo di rabbia di chi da troppi mesi protesta e ha ancora la forza di avanzare richieste.

Una forza che non si esaurisce nonostante i cittadini in questa tragedia siano stati poco ascoltati. Una forza che forse, però, sta scemando vista anche la scarsa partecipazione popolare.

«La contestazione del Gonfalone del Comune», secondo la Sinistra Ecologica, «ha riaperto in città un dibattito sul rapporto tra istituzioni e cittadini e hanno evidenziato il paradosso di una cittadinanza che chiede compattamente la fine del commissariamento per restituire potere alle istituzioni locali, ma nello stesso tempo esprime tutta la propria sfiducia nella loro efficienza, nella loro capacità di risolvere i problemi sociali ed economici del post-terremoto e di indicare una strada possibile per una ricostruzione sociale, fisica e del lavoro rapida, trasparente, sicura e di qualità».

E la prossima primavera la città dovrà scegliere anche un nuovo sindaco. La paura è dunque che per i prossimi 10 mesi si pensi più alla campagna elettorale e ai proclami piuttosto che alla ricostruzione vera e propria. E' stato evidente anche qualche sera fa quando è arrivato in città per la festa del Pd il segretario Pierluigi Bersani. A suon di «vergogna, vergogna» la città ha chiesto concretezza e di mettere da parte la demagogia politica; ha chiesto di non spendere soldi per opere inutili, faraoniche e pericolose (si parlava di Tav) ma di ricostruire L'Aquila perchè sarebbe un'opera «non solo utile ma assolutamente necessaria».

«Prima il lavoro poi le case e poi le chiese», ripetono dal 3e32 con un'amara constatazione: «a L'Aquila tutto è andato storto, tutto va al contrario. Loro vogliono chiese e caserme, noi lotteremo per le case, non vi illudete».

«Il modello che attualmente sovradetermina la ricostruzione del territorio e del capoluogo abruzzese è lo stesso che fu introdotto in occasione del grave terremoto in Molise nell'ottobre del 2002», sostengono esponenti del Gruppo Regionale PD sulla Ricostruzione Di Pangrazio, del capogruppo PD D'Alessandro. «Come allora abbiamo gli stessi protagonisti e la stessa struttura commissariale: ad oggi in Molise, dopo ben 9 anni, la ricostruzione è ferma al 30%. Lo stesso avviene per l'Abruzzo dove la ricostruzione incontra difficoltà e mostra i segni del fallimento, bisogna correggere subito. Se pensiamo alla differenza di dimensione tra i due eventi sismici, che in Abruzzo ha colpito un'intera provincia, compreso il capoluogo di Regione, ci rendiamo conto dell'inconsistenza e dell'inefficienza di tale modello».

13/07/2011 10.06

L'Italia boccheggia, tregua solo al Nord Venerdì si torna a respirare, anche al Sud

Quotidiano Net -

Quotidiano.net

"L'Italia boccheggia, tregua solo al Nord Venerdì si torna a respirare, anche al Sud"

Data: 13/07/2011

Indietro

L'Italia boccheggia, tregua solo al Nord Venerdì si torna a respirare, anche al Sud

Il nostro Paese è diviso in due: temporali anche forti a Nordovest, con estensione nel triveneto, e afa africana dall'Emilia Romagna in giù. Nel weekend l'allerta resta in 4 città

Turisti sulla fontana di piazza Castello a Milano (Newpress)

Articoli correlati Vacanze, oltre il 15% delle auto non è in regola

TERREMOTO Scossa di magnitudo 3,6 a Rieti

IL METEO IN TEMPO REALE CALDO IN CITTA' Da Roma a Milano tutti si tuffano nelle fontane

Roma, 13 luglio 2011 - Temperature roventi al centro-sud con 13 città a livello di allerta 3, rischio ondate di calore, e 2 città a livello due, tutte con temperature che sfiorano i 40 gradi.

Domani ancora caldo, con 5 città a livello di allerta tre e 11 a livello uno. Ma da venerdì, finalmente, si tornerà a a respirare, con afa in diminuzione e temperature più basse dal nord al sud.

E' quanto si evince dal bollettino della protezione civile sulle ondate di calore, che segnala dal lunedì al sabato per 27 città italiane la situazione dal livello 0 al livello 3.

Oggi la penisola è sottoposta alla morsa del caldo e dell'afa, anche se nel nord già piove sulle montagne dei settori alpini e prealpini del nord ovest e la pioggia arriverà anche sul Triveneto.

In Lombardia, ad esempio, sono previsti temporali forti in estensione su gran parte della Regione fino alle prime ore di domani. Dopo i 39 gradi di Messina, i 37 di Bologna, Perugia, Civitavecchia, Trieste, Firenze, Frosinone e Pescara, i 38 di Latina e Roma registrati oggi, solo per citare le temperature più bollenti, domani la situazione inizia a migliorare ma ci saranno ancora 5 città a rischio ondate di calore: Bologna e Perugia con 33 gradi di temperatura massima percepita, Campobasso con 31, Messina ancora caldissima con 38 gradi, Pescara con 36 gradi. Altre 11 città domani saranno a livello di allerta 1 ma con temperature comunque alte che vanno dal top dei 36 gradi di Bari, Pescara e Latina al 'minimo' dei 33 gradi di Ancona.

Dopodomani tutto cambia e l'aria si rinfresca da nord a sud: restano più calde a livello di allerta uno solo Bari e Messina con 35 gradi, Perugia con 31 e Pescara con 34 gradi.

La terra trema a Rieti: scossa di magnitudo 3.6

Quotidiano Net -

Quotidiano.net

"La terra trema a Rieti: scossa di magnitudo 3.6"

Data: 13/07/2011

[Indietro](#)

La terra trema a Rieti: scossa di magnitudo 3.6

Il fenomeno sismico è stato avvertito nel Reatino, non risultano danni a persone o cose

Terremoto (FOTOGRAMMA LETIZIA MANTERO)

Roma, 13 luglio 2011 - Una scossa sismica di magnitudo 3.6 è stata avvertita dalla popolazione nella provincia di Rieti. Le località prossime all'epicentro sono Limiti di Greccio, Contigliano e Cottanello.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 11.55

Viaggio nella Romagna che trema E ora dormono tutti in strada

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"Viaggio nella Romagna che trema E ora dormono tutti in strada"

Data: 14/07/2011

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 23

Viaggio nella Romagna che trema E ora dormono tutti in strada Terremoto: una notte a Santa Sofia, epicentro dello sciame sismico'

LA PAURA del terremoto non si placa. Ieri la terra ha tremato in provincia di Rieti ma di nuovo anche in Romagna. E la zona che ruota attorno a Santa Sofia comincia davvero a vivere un incubo. Ieri mattina un'altra scossa del quarto grado della scala Richter, che fa seguito a una identica scossa di 24 ore prima che ha provocato, per motivi precauzionali, anche l'evacuazione dell'ospedale e della casa di Riposo del paese. Negli ultimi due giorni sono state ben 18 le scosse di terremoto registrate nella zona, decine e decine nelle ultime settimane. GLI ESPERTI assicurano che non ci sono reali pericoli in vista, però la preoccupazione cresce. Ormai tanta gente preferisce dormire in strada e lo abbiamo visto e testato direttamente l'altra notte con il nostro Andrea Degidi, che ha trascorso parecchie ore nelle zone sismiche. Il terremoto non ha dato tregua neanche durante le ore notturne e parecchi abitanti della zona hanno deciso di montare anche tende di emergenza. Lunedì 18, alle 21, ci sarà un incontro organizzato per informare la popolazione, presso il Piazzale Carlo Marx.

dall'inviato Andrea Degidi SANTA SOFIA (Forlì) PER fortuna c'è ch...

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"dall'inviato Andrea Degidi SANTA SOFIA (Forlì) PER fortuna c'è ch..."

Data: 14/07/2011

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 23

dall'inviato Andrea Degidi SANTA SOFIA (Forlì) PER fortuna c'è ch... dall'inviato Andrea Degidi SANTA SOFIA (Forlì) PER fortuna c'è chi la mette sul ridere: «Buona notte allora». «Beh, buona notte mi sembra una parola grossa» mormora la donna rimboccandosi la trapunta e stendendosi nel sedile della sua Punto. La luna è pallida, le stelle rare e smorte, non una bava di vento nell'aria cotta dall'estate e dalla tensione. Sono le 23 di martedì, un giorno che non ne vuol sapere di finire per Santa Sofia, vittima delle spallate di un vecchio coinquilino chiamato terremoto. Prima due poderose scosse mattutine, di 4 e 3.9 gradi, poi la temporanea evacuazione dell'ospedale del paese dell'alto appennino forlivese. L'incubo non finisce, nel pomeriggio è una continua tarantella. È così dal 24 maggio, centinaia di scosse, ma stasera la paura è maggiore. E allora in tanti si rifugiano nel piazzale di prima accoglienza allestito dal Comune. Cosa cercano non lo sanno, ma lì ci sono i volontari, la Protezione civile. Qualcuno di cui fidarsi insomma. «SINDACO, cosa ci dici?», abbozzano due donne sedute su una seggiola da bar. E lui, Flavio Foietta sfoggia un sorriso rassicurante. È un attimo, l'asfalto trema, la montagna riflette un cupo rimbombo. «Oddio, un'altra scossa». Sono le 23.27. Foietta si attacca al cellulare: «Sono il sindaco, ha tirato di nuovo». Volto scuro, «Scusatemi, vado all'ospedale a vedere se è tutto a posto». Nella sala radio occhi sul computer, fisso sul sito internet dell'istituto di Geofisica. Eccolo il verdetto, magnitudo 3,3. «Però. L'avevo detto che era grossa». Dieci minuti altre auto risalgono la strada che porta al piazzale. La botta delle 23.27 ha convinto gli ultimi ostinati. «In casa non ci dormo, mi tenete qui?». Certo, ma lo spazio è lo stesso per tutti: un piazzale dove parcheggiare l'auto e qualche aiuola adottata come letto di fortuna da gruppi di immigrati. A mezzanotte si inizia a montare due tende. Ci si mettono in tanti, perché il cuore di questo paese è immenso, la buona volontà infinita. Tu tira il tirante. E tu tieni il paletto più in alto. Ma le brande non ci sono. Il sindaco telefona a tutti. Arriva un camioncino di sedie. Il viavai nel piazzale è costante, un uomo cerca una sistemazione per il figlio disabile, mamme vagano con in spalla bimbi assopiti. In tanti optano per una spigolosa dormita in auto, senza rinunciare a niente, come sottolinea una bella signora di mezz'età: «Ho tutto: coperta, cuscino, anche il pigiama e il cambio per domattina». SONO le 2, dall'alto della collina si vede il paese, tante luci accese. Due passi per strada e pare di essere di giorno: gente fuori, seduta su una sedia sul marciapiede. Nei giardini spuntano piccole tende da camping, c'è chi stende l'amaca fra due alberi, e chi allestisce una cuccia nell'auto in cortile. Mamme e nonne prendono per il verso giusto i bambini: «È un gioco, facciamo il campeggio. Vedrai che bello». Ma ecco un altro boato. 2.08, 2.1 magnitudo. «Nonna hai sentito?». Il pallore del viso della nonna illumina la notte: «Sì tesoro, ma non è niente. Ora dormi». Un cane abbaia, il padrone brontola: «Un tempo i cani abbaiano prima del terremoto, non dopo». Alle 3 al piazzale arrivano le brande. Le tende sono a posto, si può dormire decentemente, aspettare l'alba. E un giorno magari diverso.

BOLOGNA «PER la diga di Ridracoli non c'è nessun problema». Sgombra ...

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"BOLOGNA «PER la diga di Ridracoli non c'è nessun problema». Sgombra ..."

Data: 14/07/2011

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 23

BOLOGNA «PER la diga di Ridracoli non c'è nessun problema». Sgombra ... BOLOGNA «PER la diga di Ridracoli non c'è nessun problema». Sgombra il campo da ogni allarme Demetrio Egidi, direttore della Protezione civile dell'Emilia Romagna. Il gigante' dell'Appennino forlivese (nella foto a fianco) non ha niente da temere dalle ripetute scosse che stanno interessando il territorio di Santa Sofia, distante appena 6 chilometri. «La struttura continua Egidi è stata costruita in cemento armato per resistere a scosse anche di magnitudo di quelle che si sono verificate in Giappone. E' un'opera che ha una qualità d'esecuzione molto elevata. Noi comunque stiamo tenendo controllata e monitorata la situazione in modo costante». Visto che le scosse sono state tutte di magnitudo piuttosto ristretta, la tenuta della diga non è dunque a rischio. Secondo Egidi, poi, non c'è nulla da temere nemmeno per quanto riguarda il livello di riempimento del bacino: «Siamo al di sotto della media stagionale dice Egidi , rispetto all'anno scorso manca qualche milione di metro cubo d'acqua».

La sicurezza alla Giornata del mare

Resto del Carlino, Il (Ferrara)

"La sicurezza alla Giornata del mare"

Data: 14/07/2011

[Indietro](#)

COMACCHIO E LIDI pag. 15

La sicurezza alla Giornata del mare LIDO ESTENSI

BUON successo per la Giornata del mare 2011. L'evento, al suo secondo appuntamento, è stato organizzato dall'associazione ambientalista Marevivo e dalla Lega navale italiana di Ferrara nella splendida sede di quest'ultima a Lido degli Estensi. Hanno partecipato la Guardia Costiera, Croce Rossa di Comacchio e Ferrara, vigili del fuoco, Protezione civile e Lega navale di Rimini. Nel corso della discussione il presidente di Lni di Ferrara, William Viadana, ha evidenziato quanto la sicurezza in mare sia fondamentale e su questo argomento il comandante della Guardia Costiera di Porto Garibaldi Sebastiano Carta ha ricordato l'importanza del numero 1530 per l'emergenza in mare. Molto interessante è anche l'intervento dell'ammiraglio Cingolani, presidente della Lni di Rimini, che ha affrontato assieme agli allievi della scuola di vela argomenti e problemi attuali molto importanti sulla sicurezza, oltre a ribadire la difficoltà di organizzare e coordinare tutte le diverse e numerose autorità di vigilanza e intervento in mare. L'Ammiraglio ha quindi esortato diportisti e appassionati del mare affinché evidenzino i problemi di sicurezza scrivendo alle autorità competenti, che avranno poi l'obbligo e il dovere di intervenire per migliorare i bisogni di tutti. Marevivo è intervenuto ricordando la grande importanza del rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema marino oggi, quanto mai prima d'ora, minacciato dall'inquinamento e dallo sfruttamento indiscriminato dei mari e dei fiumi portando in questo caso ad esempio l'area protetta del Delta del Po dove a causa dell'antropizzazione si rischia di compromettere il patrimonio ecologico unico e importantissimo.

«Abbiamo registrato mille scosse Nessuno sa fino a quando durerà»

Resto del Carlino, Il (Forlì)

"«Abbiamo registrato mille scosse Nessuno sa fino a quando durerà»"

Data: 14/07/2011

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 3

«Abbiamo registrato mille scosse Nessuno sa fino a quando durerà» L'INTERVISTA ENZO BOSCHI: «L'UNICO RIMEDIO: CASE ANTISISMICHE»

di QUINTO CAPPELLI «L'UNICA DIFESA contro i terremoti sono case che resistano alle scosse, costruite o ristrutturate secondo le norme antisismiche. Le case senza questi requisiti vanno abbandonate prima o messe in sicurezza. Parola di Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, noto volto televisivo, che da alcuni anni trascorre il tempo libero, fuggendo da Roma a Bologna, in una casa di campagna attornata da 40 ettari di campi e boschi, sui monti di Tredozio, a 4 chilometri dal paese in località San Valentino, insieme alla moglie Giovanna Pettini, figlia del famoso medico forlivese Massimo Pettini. Professor Boschi, in base alle scosse di media intensità dei giorni scorsi con epicentro S. Sofia, dobbiamo temere altre scosse più forti sul nostro Appennino? «Nessuno lo può sapere. Ma bisogna prendere le solite precauzioni, che sono quelle delle case antisismiche». Quante scosse si sono verificate nell'ultima settimana? «Gli strumenti ne hanno registrato un migliaio, anche piccolissime. Ma è una situazione normale». Cosa vuol dire normale? «Lungo tutto l'Appennino, dalla Calabria alla Liguria, l'attività sismica è sempre attiva, anche quando le persone non l'avvertono». Cosa vuol dire che le catene montuose sono connaturate ai terremoti? «Proprio così. Una catena montuosa ha per sua natura un'attività geofisica. In altri termini, terremoti». Nessuno fa previsioni, ma quanto potrebbero durare queste scosse più forti, come quelle dei giorni scorsi? «Non lo so, come non lo sa nessuno. Del resto lo si sa da secoli che la Romagna appenninica è zona sismica». Dobbiamo convivere col terremoto? «Già conviviamo da secoli». La diga di Ridracoli corre rischi? «No, perché è stata costruita in maniera antisismica». Le persone avvertono le scosse anche in base alla profondità? «Più il terremoto è profondo e meno si sente, perché la crosta terrestre attenua le scosse. Quando avvengono a 400 chilometri di profondità le persone non le avvertono neppure». Le scosse di questi giorni avvengono a 7 chilometri di profondità. Quelle dell'Aquila? «A 5-6 chilometri, le ultime del Giappone a 20-30 chilometri». Originario di Arezzo e amante del Casentino, lei vive a Roma per lavoro e a Bologna come abitazione. Perché ha scelto come casa della vacanze quella di Tredozio, che è zona sismica? Non ha paura? «La montagna di Tredozio è uno fra i posti più belli in Italia e qui vive gente buona, che ti fa sentire come a casa tua. Lì non paura del terremoto, perché ho ristrutturato la casa in base a tutte le norme antisismiche. Anzi, sa cosa le dico?» Lo dica. «Non vedo l'ora di partire da Roma per Tredozio. Anzi, domani (oggi per chi legge, ndr) sarò già là sui miei amati monti per riposarmi». Anche con le scosse di terremoto? «Ci convivo da una vita». Image: 20110714/foto/4379.jpg

Numero verde per le emergenze

Resto del Carlino, Il (Imola)

"Numero verde per le emergenze"

Data: 14/07/2011

Indietro

LUGO pag. 13

Numero verde per le emergenze Il servizio si aggiungerà alla centrale operativa già in funzione

POLIZIA MUNICIPALE ANNUNCIATE NOVITA' GRAZIE AL CORPO UNICO

Il Corpo Unico di Polizia municipale serve 9 Comuni

SI STA AFFINANANDO l'organizzazione del nuovo Corpo Unico di Polizia Municipale della Bassa Romagna, sotto la direzione del comandante Roberto Faccani. Sono trascorsi poco più di due mesi dalla nascita del nuovo Corpo della Unione dei 9 Comuni nel quale sono confluiti le tre precedenti organizzazioni di Lugo-Bagnara-S.Agata, Bagnacavallo-Cotignola-Fusignano e Conselice-Alfonsine-Massa Lombarda. Le prime impressioni, da parte dei cittadini, sembrano essere positive: c'è chi sottolinea una maggiore presenza dei vigili sul territorio, chi l'estensione dell'orario di servizio, chi maggiore attenzione ai problemi della sicurezza urbana. Senza dimenticare l'attivazione di una centrale operativa unica. Trattandosi, come da progetto approvato dalle amministrazioni comunali, di un Corpo a rete', il servizio di ricevimento degli utenti nei vari presidi è stato articolato in modo che un ufficio sia sempre disponibile per svolgere le pratiche. In più, il Comando del Corpo, a Lugo in Largo Gramigna 1, apre lo sportello tutti i giorni feriali con orario 12-13 e 18-19, con la contestuale presenza di un ufficiale di polizia giudiziaria per la presentazione di eventuali denunce di smarrimento o di furto. Anche la domenica mattina è possibile usufruire di tale servizio previo appuntamento telefonico. In tal senso anche le attività amministrative sono state accentrate al Comando di Lugo in modo da sgravare i vari presidi dalle incombenze burocratiche e aumentare i servizi esterni di pattugliamento, anche quelli legati al programma provinciale interforze. DI PARTICOLARE rilievo è l'attività del servizio infortunistica stradale: nei primi due mesi sono stati rilevati oltre 60 incidenti, di cui due con esito mortale, il doppio di quanti rilevati nello stesso periodo del 2010 dall'insieme dei precedenti Comandi. A questo proposito, spiega il comandante Faccani «il risultato è il frutto di una organizzazione accentrata, con una centrale operativa in grado di ricevere segnalazioni e di coordinare le varie pattuglie di polizia locale in servizio che, rispetto al passato, ora hanno la possibilità di operare in tutto il territorio dell'Unione. Con il nuovo sistema le forze dell'ordine, del soccorso e i cittadini, hanno la possibilità di contattare un'unica centrale operativa. Il servizio verrà ulteriormente implementato con l'attivazione, prevista all'inizio della prossima settimana, di un numero verde (che inizierà quindi con l'800) per le chiamate di emergenza e la richiesta di soccorso. Intervenendo maggiormente sui fenomeni infortunistici della strada, le forze di Polizia dello Stato potranno dedicarsi di più al contrasto della criminalità». Alla domanda sui risultati generali delle attività svolte nei primi due mesi, il Comandante spiega che «l'Unione dei Comuni, sulla base della vigente normativa legata alla performance, ha istituito un innovativo sistema informatico teso al monitoraggio di tutte le attività svolte dal Corpo per ogni singolo ufficio, presidio o specialità. In questo contesto tutti i dati vengono raccolti giornalmente e saranno oggetto di un report che verrà inviato alla Giunta dell'Unione, composta da tutti i 9 sindaci, a fine luglio, per consentire una prima valutazione almeno trimestrale». Luigi Scardovi Image: 20110714/foto/5098.jpg

Due escursionisti si perdono sul monte Cusna, interviene l'elicottero

Resto del Carlino, Il (R. Emilia)

"Due escursionisti si perdono sul monte Cusna, interviene l'elicottero"

Data: 14/07/2011

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 16

Due escursionisti si perdono sul monte Cusna, interviene l'elicottero VILLA MINOZZO LO ZIO DI 66 ANNI E IL NIPOTE DI 36, ARRIVATI AI PRATI DI SARA, HANNO PERSO L'ORIENTAMENTO E CHIESTO AIUTO VILLA MINOZZO SOCCORSI ieri due escursionisti bolognesi in difficoltà sul Cusna. L'intervento è stato coordinato dai carabinieri e dal Soccorso alpino con l'elisoccorso di Pavullo. I due escursionisti, lo zio di 66 anni e il nipote di 36, erano partiti in mattinata dalla Peschiera di Pianvallese e, seguendo il sentiero del Cai, avevano raggiunto il Passone. Quindi hanno costeggiato il crinale del Cusna scendendo poi verso i Prati di Sara. Verso le 17.30, perso l'orientamento, hanno allertato i carabinieri della compagnia di Castelnovo Monti che a loro volta hanno messo in movimento i colleghi della stazione di Villa Minozzo e il Soccorso alpino. L'elisoccorso di Pavullo, di ritorno da Baiso per un'emergenza, si è portato sul Cusna individuando i due escursionisti dispersi. Non potendo intervenire con il verricello per il vento che soffiava agli 80 chilometri orari, è rientrato alla base di Pavullo lasciando il compito del recupero alle squadre a piedi. Infatti carabinieri e volontari del Soccorso alpino da Febbio si sono incamminati lungo il sentiero 609 andando incontro ai due escursionisti bolognese che, raggiunti, li hanno accompagnati a valle dove avevano parcheggiato l'auto. L'operazione si è conclusa positivamente quando già cominciava il buio grazie al coordinamento tra Soccorso alpino e carabinieri, sia di Castelnovo Monti, sia di Villa Minozzo. s.b.

Encomi a sette volontari dell'Arma «In prima linea durante l'alluvione»

Resto del Carlino, Il (Rovigo)

"Encomi a sette volontari dell'Arma «In prima linea durante l'alluvione»"

Data: 14/07/2011

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 13

Encomi a sette volontari dell'Arma «In prima linea durante l'alluvione» OCCHIOBELLO ATTESTATI di encomio a sette volontari dell'associazione nazionale carabinieri che si sono distinti nei giorni dell'emergenza dell'alluvione in Veneto nell'autunno 2010. I volontari hanno prestato servizio nei luoghi devastati dalla calamità svolgendo compiti di vigilanza e sorveglianza sulle abitazioni e sulle proprietà degli abitanti. A consegnare le onorificenze in municipio, il sindaco Daniele Chiarioni, l'assessore alla protezione civile Davide Diegoli e il comandante della regione Veneto Anc generale Nando Romeo Anniballi. Hanno ricevuto gli attestati: Giulio Vecchiato (encomio), Massimo Secchiero (elogio), Daniele Pavanello (lode), Joel Secchiero (lode), Melissa De Prosperis (lode), Milena Barca (lode), Luca Sgarbi (lode). Ha espresso ringraziamenti ai volontari dell'Anc, il tenente Luca Sgarbi, presidente della sezione: «Anche la autorità nazionali hanno voluto dare un riconoscimento alle attività dei volontari sempre presenti nei momenti di bisogno per i cittadini».

Terremoto in val Bidente. Notte in macchina e in tenda per centinaia di abitanti

Forlì,

RomagnaOggi.it

"Terremoto in val Bidente. Notte in macchina e in tenda per centinaia di abitanti"

Data: 13/07/2011

Indietro

13 luglio 2011 - 16.26 (Ultima Modifica: 13 luglio 2011)

Forlì, terremoto in Val Bidente. Un martedì con 80 scosse. Paura in serata Terremoto, ora è la diga a fare paura. I cittadini al bar: "Perché non svuotarla?"

FORLÌ - Il terremoto concede una tregua agli abitanti della Val Bidente all'indomani di un martedì di paura con un'ottantina di scosse, alcune delle quali con magnitudo superiore al terzo grado della scala Richter. L'ultima scossa significativa è stata rilevata alle 02.08 ed ha avuto un'intensità di 2.1 Richter. Molti residenti della Vallata hanno preferito abbandonare le abitazioni e dormire in auto o nelle tendopoli allestite dalla Protezione Civile.

>LE FOTO DEL TERREMOTO: L'EVACUAZIONE DELL'OSPEDALE - I DANNI - IL RIENTRO - LA PROTEZIONE CIVILE

"E' un problema psicologico - ha affermato il sindaco di Santa Sofia, Flavio Fioletta -. Di giorno i cittadini sono impegnati nelle loro attività. Mentre con il calare delle tenebre la paura cresce. Molti hanno trascorso la nottata di martedì in macchina. Una decina di abitanti si sono presentati al punto di raccolta in piazza Carlo Marx". Il sindaco è stato impegnato mercoledì in altri sopralluoghi nelle abitazioni dei cittadini dove erano state segnalate delle crepe.

"Sono in programma altri sopralluoghi - ha chiarito il primo cittadino -. Nelle abitazioni che abbiamo visionato con i tecnici sono emersi alcuni danni negli intonaci. Una casolare in campagna, sfruttato dai proprietari per le vacanze, è parzialmente inagibile. In via ufficiosa ho consigliato di non andarci perché c'è stato qualche crollo". Subito dopo la serie di scosse di terremoto, in tanti in paese hanno spostato lo sguardo verso la diga di Ridracoli.

Il sindaco ha assicurato: "In paese c'è ancora qualcuno che ha paura. I tecnici di Romagna Acque hanno fatto tutte le verifiche del caso ed è risultato tutto in ordine. Si tratta di una struttura che è stata costruita secondo criteri antisismici e che può reggere a terremoti di impatti superiori".

CE3

Terremoto in val Bidente. Notte all'aperto per centinaia di abitanti

Forlì, terremoto in val Bidente. Notte in macchina e in tenda per centinaia di abitanti

RomagnaOggi.it

""

Data: 14/07/2011

Indietro

13 luglio 2011 - 16.26 (Ultima Modifica: 13 luglio 2011)

Forlì, terremoto in Val Bidente. Un martedì con 80 scosse. Paura in serata Terremoto, ora è la diga a fare paura. I cittadini al bar: "Perché non svuotarla?"

FORLÌ - Il terremoto concede una tregua agli abitanti della Val Bidente all'indomani di un martedì di paura con un'ottantina di scosse, alcune delle quali con magnitudo superiore al terzo grado della scala Richter. L'ultima scossa significativa è stata rilevata alle 02.08 ed ha avuto un'intensità di 2.1 Richter. Molti residenti della Vallata hanno preferito abbandonare le abitazioni e dormire in auto o nelle tendopoli allestite dalla Protezione Civile.

>LE FOTO DEL TERREMOTO: L'EVACUAZIONE DELL'OSPEDALE - I DANNI - IL RIENTRO - LA PROTEZIONE CIVILE

"E' un problema psicologico - ha affermato il sindaco di Santa Sofia, Flavio Fioletta -. Di giorno i cittadini sono impegnati nelle loro attività. Mentre con il calare delle tenebre la paura cresce. Molti hanno trascorso la nottata di martedì in macchina. Una decina di abitanti si sono presentati al punto di raccolta in piazza Carlo Marx". Il sindaco è stato impegnato mercoledì in altri sopralluoghi nelle abitazioni dei cittadini dove erano state segnalate delle crepe.

"Sono in programma altri sopralluoghi - ha chiarito il primo cittadino -. Nelle abitazioni che abbiamo visionato con i tecnici sono emersi alcuni danni negli intonaci. Una casolare in campagna, sfruttato dai proprietari per le vacanze, è parzialmente inagibile. In via ufficiosa ho consigliato di non andarci perché c'è stato qualche crollo". Subito dopo la serie di scosse di terremoto, in tanti in paese hanno spostato lo sguardo verso la diga di Ridracoli.

Il sindaco ha assicurato: "In paese c'è ancora qualcuno che ha paura. I tecnici di Romagna Acque hanno fatto tutte le verifiche del caso ed è risultato tutto in ordine. Si tratta di una struttura che è stata costruita secondo criteri antisismici e che può reggere a terremoti di impatti superiori".

CE3

Torna la paura del terremoto

Il Tempo - Lazio nord -

Tempo Online, Il

"Torna la paura del terremoto"

Data: 14/07/2011

Indietro

14/07/2011, 05:30

Notizie - Lazio nord

SabinaDue scosse alle 5 del mattino e alle 12 hanno messo in allarme i centri di Limiti di Greccio, Vacone Contigliano e Cottanello epicentro del movimento tellurico che si è avvertito distintamente a Rieti

Torna la paura del terremoto

Tempestate il centralino dei Vigili del fuoco. Monitoraggio della Protezione civile

Home Lazio nord prec succ

Contenuti correlati Torna il terrore a Mumbai: tre bombe in centro, decine di morti L'origine del debito in troppi sussidi e tagli d'imposte Torna il terrore a Mumbai: tre bombe in centro Le novità: ticket e tagli alle pensioni d'oro L'Acea Ato5 non torna indietro «Ce ne andiamo» Addio Sangemini. Torna l'Atf

Marco Fuggetta RIETI Torna la paura del terremoto in provincia di Rieti. Questa volta a tremare è stato il distretto sismico Monti Sabini, al confine tra le province di Rieti e Terni. Due le scosse registrate nella mattinata di ieri. La prima di minore intensità, non avvertita dalla popolazione, è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 5.37, con epicentro tra i comuni reatini di Colli sul Velino, Configni, Contigliano, Cottanello, Greccio, Montasola, Vacone e l'umbro Stroncone. Questa scossa ha avuto un'intensità di 2.8 gradi sulla scala Richter, ad una profondità di 6.7 chilometri. Ma è stata la seconda scossa a riaccendere la paura nei reatini. Un movimento molto più forte del primo, 3.6 sulla scala Richter, registrato in piena mattinata nella stessa zona, esattamente alle 11.55. Il distretto sismico è sempre quello dei Monti Sabini e anche in questo caso l'epicentro è stato individuato dall'Ingv tra i Comuni di Stroncone (Tr) e i reatini Colli sul Velino, Configni, Contigliano, Cottanello, Greccio, Montasola. Il distretto sismico in questione era stato già interessato da un'altra scossa lo scorso 21 giugno quando alle 21.14 la terra ha tremato con intensità 1.9 Richter. In pochissimi minuti sono state numerose le telefonate dei reatini alla Protezione Civile e ai Vigili del Fuoco ma fortunatamente, a parte la grande paura, non sono stati registrati danni a persone o cose. La Protezione civile della Regione Lazio ha iniziato immediatamente a monitorare l'evolversi della situazione "tenendo costantemente informata la presidente Renata Polverini", spiegava una nota della Pisana. "Le squadre della Protezione civile regionale, impegnate sul territorio per effettuare le opportune verifiche" - ha aggiunto la governatrice Renata Polverini nella tarda mattinata di ieri- "sono pronte ad intervenire qualora fosse necessario e stanno dando tutte le informazioni utili a rassicurare i cittadini che hanno chiamato la sala operativa dopo aver avvertito la scossa". La scossa di mezzogiorno è stata distintamente avvertita anche nel capoluogo e molte persone hanno immediatamente lasciato uffici e negozi, riversandosi in strada.

Ai bagnini della Prociv una nuova tavola per il soccorso in mare

Il Tempo - Lazio nord -

Tempo Online, Il

"Ai bagnini della Prociv una nuova tavola per il soccorso in mare"

Data: 14/07/2011

Indietro

14/07/2011, 05:30

Notizie - Lazio nord

Montalto

Ai bagnini della Prociv una nuova tavola per il soccorso in mare

MONTALTO Si chiama «Rescue»; è lunga tre metri e dieci e pesa poco più di nove chilogrammi.

Home Lazio nord prec succ

Contenuti correlati Fini inaugura la nuova casa di Futuro e libertà Delitto di Arce, la moglie del maresciallo tra gli indagati Nuova linfa per l'area Peep Consorzi industriali tra litigi e nuova vita Indagata la moglie del maresciallo Attesa per la prova del Dna Proteste e affari sulla nuova Cinecittà srl

È questa la nuova tavola per il soccorso in mare, in dotazione ai bagnini della Protezione civile di Montalto di Castro, presentata ieri dall'associazione di volontariato montaltese. Costruita con resina, pcv e materiale plastico antiscivolo, la tavola è stata progettata per rendere maneggevole l'uso in acqua al soccorritore in servizio. Presenti alla dimostrazione, oltre ai bagnini, il primo cittadino Salvatore Carai, l'assessore al demanio Andrea Serafini, il presidente della Prociv Alessandro Maietto, i comandanti della Guardia costiera e della polizia locale. La tavola è già operativa in una delle torrette installate sulle spiagge libere, tra Montalto e Pescia Romana, aree assegnate alla protezione civile per il servizio di assistenza bagnanti. Soddisfatto il presidente Maietto per i risultati finora raggiunti. «La tavola è ormai uno strumento di notevole importanza, usata in tutte le spiagge perché permette un facile e rapido raggiungimento delle persone in difficoltà, in particolar modo quando sono più di una». Il sindaco Carai con l'occasione si è poi congratulato con i due bagnini che domenica scorsa hanno salvato dodici persone tra le correnti marine e che hanno avuto modo di usare la nuova attrezzatura. «I miei complimenti - ha detto il primo cittadino - vanno a queste persone che ogni giorno rischiano la propria vita per salvarne altre». Ale. Ro.

Alpinista soccorso dalla Finanza

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Alpinista soccorso dalla Finanza"

Data: 14/07/2011

Indietro

14/07/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo

Corno Grande

Alpinista soccorso dalla Finanza

Grande spavento sul Corno Grande ieri per Tarquinio D'Angeli, escursionista reatino che, insieme ad altri tre amici percorreva la Via direttissima che porta sulle Gran Sasso.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Soccorso barcone in fiamme a Lampedusa Parco Aguzzano

Maxi esercitazione

con la Protezione Civile

7Imparare a gestirsi in emergenza apprendendo i più elementari modelli di soccorso e osservando le tecniche adoperate dai volontari e degli operatori della protezione civile. Videopoker con il trucco scoperti dalla Finanza CASSINO Convenzione tra Università e Vigili del fuoco L'Università degli studi di Cassino e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Direzione Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica, d'intesa con i propri scopi i Quando al Cafè de Paris fece irruzione la Finanza Finanza in Comune «spulcia» gli atti

Mentre saliva sentendosi affaticato ha preferito rimanere indietro a riposare. Il gruppo dopo essere salito in vetta, e risceso a Fonte Cerreto, ha notato l'assenza del loro amico, mettendo in moto la macchina dei soccorsi. Un elicottero della Finanza l'ha individuato poche ore dopo. L'escursionista è esausto ma lucido, tanto da farsi notare dai finanzieri dell'elicottero di soccorso.

Progetto territoriale post sisma

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Progetto territoriale post sisma"

Data: 14/07/2011

Indietro

14/07/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo

MasterplanProposta dell'assessore regionale Giuliente

Progetto territoriale post sisma

Si arricchisce di un nuovo spunto, di una nuova prospettiva, il dibattito sulla ripianificazione della città.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Esposto al Ministero](#)

Da capo dei vigili a custode del cimitero **BARLETTA** In un comune del Nord barese, Minervino Murge, il comandante della polizia municipale, Antonio Franco, dopo essere stato «spodestato» e «parcheggiato» agli Affari Generali del Per una firma a suo dire falsa

La sorella della Fallaci contesta il testamento **FIRENZE** Un esposto sul testamento di Oriana Fallaci è stato presentato in Procura a Firenze da Paola Fallaci, sorella della giornalista e scrittrice. Sisma in provincia. Trema la Capitale [Post sisma](#) Un appello a Cialente «I genitori hanno reagito con grande compostezza» [HOME VIDEO I DVD PIÙ VENDUTI](#)

A casa guardando Bisio

Anche se Harry Potter domina la classifica con ben due posizioni (la prima e la terza), sulla scia dell'uscita in sala dell'ottavo e ultimo capitolo della saga, al secondo posto della classif

L'assessore regionale alla protezione civile e pianificazione Gianfranco Giuliente lancia il «Masterplan Aq 56», attuabile sulla scorta della legge 70/95 che prevede la possibilità del ricorso ad un Progetto speciale territoriale (Pst): a sovrintendere sulla rinascita post sisma una doppia cabina di regia, tecnica e politica. Un doppio binario con i tecnici ad operare da un lato, con la politica degli enti locali e Consiglio regionale ad fornire l'imprimatur su ogni scelta di pianificazione. Il tutto per conferire una visione «globale» di ricostruzione, con alcuni punti fissi imprescindibili: «Nell'ambito di questo processo d'insieme ritengo che la valutazione ambientale strategica (Vas) debba essere obbligatoria per tutto il territorio, comprese le cosiddette aree bianche. Sarebbe un segnale di operosità rispetto all'inerzia amministrativa attuale che provoca i commissariamenti del Tar». Secondo Giuliente con il Pst sarebbe possibile, inoltre, prevedere interventi finalizzati al riordino dei piani di ricostruzione o alla predisposizione di servizi come raccolta rifiuti e trasporti pubblici in corrispondenza delle new town. Decisiva sarà la discussione con gli attori protagonisti della ricostruzione: «Il presidente della Provincia, Antonio Del Corvo, mi è sembrato d'accordo su questa nuova visione di ricostruzione, il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ha detto che la discussione si può intavolare mentre il presidente Anci Abruzzo, Antonio Centi, si è mostrato interessato purché vi sia attenzione anche per i Comuni più piccoli. In ogni caso gli Enti locali saranno i protagonisti anche se la struttura commissariale non potrà essere esclusa da questo nuovo passaggio strategico per la rinascita della città».